

un progetto di

in collaborazione con



radis

UNA
MAPPATURA
DELL'ARTE
NEI LUOGHI
DELLA
PROVINCIA
DI CUNEO

Introduzione		4
1. Costruzione di Memoria	Alba	10
	Boves	12
	Canale	16
	Corneliano d’Alba	18
	Limone Piemonte	20
	Ormea	22
	Valdieri	24
2. Progetti di riqualificazione contestuale	Alba	28
	Castagnito	30
	Cuneo	32
	Guarene	36
	Levice	38
	Limone Piemonte	40
	Moiola	42
	Monforte d’Alba	44
	Monticello d’Alba	46
	Novello	48
	Santa Vittoria d’Alba (Villa)	50
	Santo Stefano Roero	52
	Verduno	54
3. Progetti partecipati	Alba	58
	Montà d’Alba	62
	Santa Vittoria d’Alba	64

4. Valorizzazione dei luoghi	Aisone	68
	Alba	70
	Baldissero d’Alba	76
	Bra	78
	Canale	80
	Castagnito	82
	Castellinaldo	84
	Castiglione Falletto	86
	Ceresole d’Alba	88
	Cuneo	90
	Demonte	92
	Garessio	94
	Govone	96
	Grinzane Cavour	100
	Guarene	104
	La Morra	126
	Levice	128
	Magliano Alfieri	134
	Moiola	136
	Mondovì	138
	Monforte d’Alba	140
	Montaldo Roero	142
	Monteu Roero	144
	Naviglie	146
	Ormea	148
	Pocapaglia	150
	Pollenzo	152
	Rittana	154
	Roccasparvera	156
	Roddino	158
	Santo Stefano Belbo	160
	Santo Stefano Roero	162
	Serravalle Langhe	164
	Sommariva Perno	168
	Vinadio	170

Questa è la mappatura dell'arte nello spazio pubblico del territorio della Provincia di Cuneo realizzata per *Radis*, il progetto di arte nello spazio pubblico promosso da Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT per il quadriennio 2024-2027.

Per molti anni ci si è rivolti in maniera generica all'arte che si trova nello spazio come “arte pubblica” cioè che a differenza di quella che si trova nei musei, questa è l'arte che si trova per la strada. Sembra sia il luogo a definire la differenza di genere, mentre in realtà sono i presupposti per la sua realizzazione a essere altri.

“Arte nello spazio dei luoghi” potrebbe definire la natura delle opere raccolte nella mappatura *Radis* perché tutte nascono radicate nei luoghi, dalle loro storie, a partire dal dialogo con le comunità che li abitano, dalle loro necessità. I luoghi cambiano nel tempo, assumono o perdono significato e queste opere parlano al tempo nel quale sono realizzate, diventano parte della quotidianità delle persone che abitano uno spazio in un tempo preciso, diventano parte della memoria collettiva.

Nel territorio della Provincia di Cuneo l'arte pubblica non è propriamente nello spazio urbano, ma nei luoghi. È sorprendente come in questo territorio sia radicata la cultura del significare i luoghi attraverso interventi artistici come strumento di

dialogo e creazione di identità e comunità. Come vedrete dalla mappatura, le committenze sono molto varie, da quelle private alle sinergie pubblico/privato a quelle completamente pubbliche, ma in questo caso abbiamo deciso di suddividere tematicamente le diverse opere per permettere ai pubblici una comprensione più articolata della loro diversa natura. La suddivisione tematica nasce anche dal rispetto, perché se la mappatura può sembrare una fredda fotografia dello stato di fatto, qui si tratta di progetti che trasudano vita e amore per questo territorio.

La prima area tematica è *Progetti di riqualificazione contestuale*. Spesso infatti sono gli stessi comuni a richiedere la mediazione artistica per gli interventi di riqualificazione o valorizzazione. La scelta dell'artista è sempre affidata a professionisti, la committenza è sempre molto precisa e quindi il risultato è sempre un progetto preciso, legato alla storia o alle tradizioni del luogo in cui si interviene. Questo avviene sistematicamente, anche se lo scopo iniziale era semplicemente ripristinare la bellezza dei luoghi che versano in stato di abbandono o degrado, attraverso interventi di distruzione, riqualificazione o mitigazione.

Il Bando Distruzione della Fondazione CRC, nato nel 2017, ha avuto in questo senso un ruolo centrale per la trasformazione culturale della sensibilità delle amministrazioni che hanno immediatamente assimilato l'opportunità: il lavoro artistico produce comunità e diventa attrazione turistica nel senso più sano in questa epoca di over-tourism. Qui si sono create le basi per un turismo di qualità, sensibile all'ecosistema, rispettoso dei luoghi.

La seconda area è quella che comprende i progetti che agiscono per la *Costruzione di memoria*. Qui rientrano le iniziative mirate alla valorizzazione del patrimonio storico collettivo che non deve interrompersi nel passaggio generazionale in questi luoghi che sono stati eroici per la Resistenza contro il nazi-fascismo. È molto diffusa la volontà di valorizzare questa storia attraverso la costituzione di piccoli musei che diventano luoghi di aggregazione o itinerari realizzati grazie a supporti multimediali per guidare i pubblici in escursioni intese come occasione di conoscenza del territorio e della sua storia. La consapevolezza di abitare dei luoghi così significativi per la storia italiana, rinverdisce l'impegno delle tante persone intellettuali nate in queste terre. Il lavoro specifico nel luogo diventa rilevante come modello perché la storia che racconta è di interesse nazionale, non soltanto locale.

Poi c'è la grande area della *Valorizzazione dei luoghi* dove rientrano le opere commissionate per valorizzare i luoghi grazie a interventi artistici che portano all'attenzione storie dimenticate, e risignificandole. In questo senso Creativamente Roero, istituito nel 2018, ha contribuito in maniera importante alla disseminazione di interventi artistici che disegnano itinerari alla scoperta dei luoghi e delle storie dei comuni più rappresentativi del Roero, disposti lungo una fascia che si affaccia sulle aree UNESCO di Langa.

Infine vi sono i *Progetti partecipati* che filologicamente sono ciò di cui si parla quando si parla di arte pubblica e sono quei progetti nei quali artiste e artisti o collettivi di architetti il cui lavoro promuove progetti di spazi pubblici relazionali, sono invitati in un preciso luogo e il progetto prende forma attraverso il dialogo con le comunità. È proprio a partire dalle loro necessità e urgenze che il progetto partecipato prende forma, e questa forma non sempre è pensata come permanente, anzi, la maggior parte delle volte è temporanea, ma ciò che resta è la costruzione di una memoria collettiva condivisa attraverso l'esperienza.

In questo ambito l'associazione Art.ur è una presenza fondamentale perché lavora sulla questione dell'abitare lo spazio attraverso una moltitudine di interventi. In particolare la piattaforma di arte contemporanea ZOOART, che da quindici anni unisce l'arte alla riflessione sui modi di vivere e condividere la creazione nello spazio urbano.

Radis presenta qui ciò che è evidente sia un cambio di paradigma culturale nel panorama italiano, perché l'attenzione verso il proprio territorio fa della Provincia di Cuneo un modello virtuoso da esportare affinché si diffonda in altri luoghi d'Italia allo stesso modo e con la stessa sensibilità. La consapevolezza diffusa della necessità della professionalità artistica per ridefinire, valorizzare, costruire luoghi e comunità, diventa una pratica per ripensare alla sua funzione nella società, non più di figura di eccezione chiamata per decorare un progetto terminato, ma soggetto coinvolto fin dalle fasi preliminari per interrogare lo spazio e suggerirne nuove letture.

Vittoria Martini

1



A map of the Langhe region in Italy, showing the outlines of the provinces of Cuneo, Asti, and Alba. The map is overlaid on a dark blue background. Several locations are marked with yellow dots and labeled with white text. The labels are: CANALE, CORNELIANO D'ALBA, ALBA, BOVES, VALDIERI, LIMONE PIEMONTE, and ORMEA. The dots are connected to their respective labels by thin white lines.

CANALE
CORNELIANO
D'ALBA
ALBA

BOVES
VALDIERI
LIMONE
PIEMONTE
ORMEA

COSTRUZIONE DI MEMORIA

Alba

Piazza Rossetti 2

ARTISTA	Cosimo Veneziano
TITOLO	Neverwhere (Nessun dove)
ANNO	2015
NELL'AMBITO DI	Progetto Localart 2015
PROMOSSO DA	Fondazione CRC
IN COLLABORAZIONE CON	Art.ur e Comune di Alba
A CURA DI	Ilaria Bonacossa
SITO	www.centrostudibeppefenoglio.it
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Nell'esplorare i documenti sulla vita e l'opera di Pinot Gallizio custoditi presso il Centro Studi Beppe Fenoglio, Cosimo Veneziano ha individuato la planimetria per l'accampamento dei rom in transito nelle campagne albesi, progettata nel 1956 dall'architetto olandese Constant in dialogo con Gallizio e sviluppata in seguito nella città ideale "New Babylon". A partire da quest'immagine Cosimo Veneziano rende omaggio alla costruzione e stratificazione della città di Alba, facendo affiorare dal passato segni e progetti pensati per il futuro.

Dagli scavi di epoca romana alle sperimentazioni artistiche e urbanistiche di Constant e Gallizio, la città si rivela laboratorio di idee e culla di architetture utopiche, di luoghi e immaginari nei quali proiettare una vita sociale diversa.

L'operazione d'archeologia dell'utopia è alla base di un monumento discreto e prezioso, che interpreta e invita a esplorare gli archivi contenuti nell'edificio sul quale atterra come un disco volante.

Il monumento **Neverwhere** è realizzato in collaborazione con il Centro Studi di Letteratura, Arte e Cultura Beppe Fenoglio e con l'Archivio Gallizio di Torino e donato alla città di Alba nel novembre 2015 dalla famiglia: Degiacomi e Fiori/Pascale.



Boves

Strade e città delle frazioni di Boves

TITOLO	I Luoghi, un percorso interattivo sulle tracce della storia di Boves
DOVE	Comune di Boves
NELL'AMBITO DI	Bando Fuori Orario della Fondazione CRC
A CURA DI	Associazione Art.ur
ACCESSIBILITÀ	Permanente

“I Luoghi” è un percorso interattivo che si propone di coinvolgere le persone in un’esperienza che, attraverso l’esplorazione delle strade e delle frazioni di Boves, porta alla scoperta degli eventi che hanno segnato la storia di quel territorio durante i venti mesi della Resistenza, cioè dal settembre 1943 all’aprile 1945. L’iniziativa costituisce la seconda fase del più ampio progetto “Racconti di Resistenza”, avviato dal Comune in occasione dell’ottantesimo anniversario dell’eccidio di Boves con l’obiettivo di preservare, condividere e tramandare la storia della Resistenza bovesana e i valori da essa scaturiti. Questo itinerario diffuso, pensato per essere percorso a piedi o in bicicletta, rappresenta un’opportunità in particolare per la generazione giovane, di immergersi nella storia attraverso le tecnologie multimediali attivate da QR code posizionati su grandi totem disposti lungo il percorso.

Un grande lavoro di squadra che ha visto coinvolte diverse istituzioni cittadine e della provincia, iniziato con il progetto del Museo Adriana Filippi (inaugurato a settembre del 2023), e che presto si confronterà con la sfida di un nuovo Museo della Resistenza della provincia di Cuneo. Alcune classi dell’Istituto Comprensivo “A.Vassallo” sono state coinvolte in una serie di laboratori didattici sulla figura di Adriana Filippi svolgendo un ruolo chiave nell’identificare l’artista come la guida ideale per questo percorso interattivo. L’immagine della maestra-artista eroina della Resistenza, è ora presente nei video esplicativi all’interno della Web App ed è interpretata dall’attrice Barbara Mazzi che contribuisce, con il suo tono, i gesti e la scelta delle parole, ad agevolare l’approccio a una storia così tragica, offrendo ai più giovani un aiuto per comprendere il valore di quella storia.

Corso interattivo della Boves

Trice Adriana Filippi
to percorso a tappe
de e le colline di Boves,
erme alcuni luoghi ed
ella Resistenza bovesana.

THE PLACES

An interactive journey
exploring
the history of Boves

Teacher and artist Adriana Filippi will guide
us along this itinerary, through the streets
and hills of Boves, to discover together
some of the most important places and
events of the Resistance in Boves.

NEL
O
VO

il QR code
re a tutti
sul vostro
e.
mappa per
altre tappe
o.

START THE INTERACTIVE JOURNEY

Scan the QR code
to access all the
content on your
smartphone.
Follow the map
to discover the other
stops on the itinerary.



A cura di



Con il sostegno di



In collaborazione con:
ANPI Cuneo, Fondazione Nuto Revelli,
Istituto Storico della Resistenza e della Società
Contemporanea in Provincia di Cuneo,
Scuola di Pace, Parrocchia S. Bartolomeo
Apostolo in Boves, Associazione Don Bernardi
e Don Ghibaudo, I.C. "A. Vassallo"

Boves

Via Moschetti 15

UN PROGETTO DEL **Comune di Boves**

DOVE **Museo Adriana Filippi.
Maestra e pittrice fra i partigiani.**

A CURA DI **Associazione Art.ur**

ACCESSIBILITÀ **Aperto ogni prima domenica del mese
da aprile a ottobre dalle 15.30 – 18.30.
E' possibile effettuare visite guidate
per privati, scolaresche e gruppi estivi,
anche in altri giorni, inviando richiesta
all'indirizzo info@cuneoalps.it**

Il museo “Adriana Filippi, maestra e pittrice tra i partigiani” è stato inaugurato nel settembre del 2023 ed è dedicato alla memoria della Resistenza italiana, in particolare a quella bovesana. Il nucleo centrale delle raccolte, costituito da oltre 150 quadri, disegni, pastelli e olii eseguiti dal vero da Adriana Filippi, prima ospitato dalla Biblioteca civica, ora ha trovato nuova collocazione nella sala espositiva dell'ex Filanda Favole. Il nuovo allestimento ha consentito di raccontare Adriana Filippi (Torino 1909 - Roma 1982) una delle figure più affascinanti della storia della Resistenza bovesana. Filippi era una maestra che, tra l'8 settembre 1943 e l'aprile del 1945, ha raccontato la vita quotidiana dei partigiani della Valle Colla attraverso la sua pittura che è diventata un raro e prezioso documento storico, una testimonianza diretta dei paesaggi scenario della Resistenza, dei nascondigli dei partigiani e i loro ritratti anche durante le loro mansioni e azioni quotidiane. Diplomata all'Accademia Fiorentina delle Belle Arti, Adriana Filippi lascia la residenza torinese sotto i bombardamenti e si trasferisce a S. Giacomo di Boves dove lavora come insegnante della scuola elementare. Sopravvenuta la guerra di Liberazione, resta in quella località isolata e il 19 settembre assiste all'eccidio di Boves, prima rappresaglia nazista contro la presenza nei dintorni montani di gran parte della IV Armata. Filippi è stata insignita del titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica.

Questo progetto è stato reso possibile dalla sinergia di tante realtà che hanno collaborato per mettere a sistema i luoghi della lotta partigiana di quei territori gloriosi. L'Associazione Art.ur ha curato l'allestimento e ha coordinato il comitato scientifico che è stato invitato a collaborare per costruire il racconto di questa storia. Il riallestimento museale è parte del nuovo progetto Racconti di Resistenza che il Comune di Boves ha fortemente voluto per raccontare e mettere a valore la storia e il ruolo della Città di Boves nella Resistenza.

Caserna e rifugio: la scuola di San Giacomo



La scuola di San Giacomo



Il rifugio di San Giacomo



La scuola di San Giacomo



La scuola di San Giacomo



Canale

Mercato ortofrutticolo del Roero,
Corso Alba 79

ARTISTA	Crisa - Federico Carta
TITOLO	Il peso della memoria
ANNO	2022
PROGETTO	Creativamente Roero, Fondazione per l'arte Bartoli-Felter, Comune di Canale e Mercato ortofrutticolo del Roero
FOTO	Emanuele Biganzoli, Mattia Gaido e Miriam Mancuso
	Creativamente Roero SI SOSTIENE GRAZIE AL CONTRIBUTO DI Regione Piemonte, Fondazione CRC, Fondazione CRT
SITO	www.mercatodelroero.it
ACCESSIBILITÀ	Orari del Mercato con possibilità di visita in ore e giorni differenti telefonando al 0173.970115

Creativamente Roero è un progetto che prevede la costruzione di un network sul territorio del Roero per la valorizzazione dei luoghi storici legati a vino e creatività attraverso una rete di residenze per artisti italiani e internazionali, per integrare la proposta turistica locale con un programma permanente in grado di promuovere una visione culturale di alto valore per il territorio e diventare motore di un turismo di qualità. Il programma “Residenza d’Artista”, invita artiste e artisti a lavorare traendo spunto dalla storia e dalla cultura del territorio in dialogo con le comunità locali per realizzare opere che restino patrimonio comune. Nel 2022 la residenza ha deciso di lavorare sul tema della memoria.

L’esperienza a Canale è stata sintetizzata da Crisa nella realizzazione di un grande murale sulla facciata dell’edificio del mercato, un’opera comunitaria dove, attraverso la sua cifra espressiva, ha coinvolto attivamente la popolazione nel processo creativo e produttivo. Il tema della memoria lo ha indotto a partire da diversi livelli e strati sovrapponendoli tra loro, dando vita a più dimensioni e spazi temporali, tutto ciò con l’utilizzo di colori, di segni e di alcune parole chiave. All’interno di questi frammenti c’è un habitat di elementi che rappresentano la vita del luogo tramite simboli del contemporaneo, messi in dialogo con l’ambiente a cui essi stessi appartengono. Il peso della memoria è rappresentato da bilance antiche che sorreggono il pianeta, dalla natura che contrasta il cemento, dalla presenza del mare e dei fossili e, inoltre, da qualche pesca per indicare il punto d’origine da cui nasce questo lavoro, il suggestivo Mercato del Roero, luogo della residenza dell’artista.



Corneliano d'Alba

Impianti sportivi, Via Giardino 3

ARTISTA	Luca Centola
TITOLO	Per uno e un solo punto
ANNO	2022
PROGETTO	Creativamente Roero e Comune di Corneliano d'Alba
FOTO	Emanuele Biganzoli, Mattia Gaido e Miriam Mancuso
	Creativamente Roero SI SOSTIENE GRAZIE AL CONTRIBUTO DI Regione Piemonte, Fondazione CRC, Fondazione CRT
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Il programma “Residenza d'Artista” di Creativamente Roero, invita ogni anno artiste e artisti a lavorare traendo spunto dalla storia e dalla cultura del territorio in dialogo con le comunità locali per realizzare opere che restino patrimonio comune. Nel 2022 la Residenza ha deciso di dedicare la quarta edizione al tema della memoria.

Luca Centola è arrivato a Corneliano d'Alba da Matera, portando un punto di vista sulla memoria del Roero, proveniente da una realtà territoriale molto differente. La residenza ha permesso all'artista di entrare in contatto con gli abitanti di Corneliano, luogo scelto per il suo intervento. Parlando e vivendo nel paese, è emerso come il gioco della pallapugno avesse una forte connotazione sociale di comunità radicata e con una lunga tradizione. La pallapugno, o pallone elastico, o balon in piemontese e in ligure, è uno sport di squadra che si gioca con una palla su un campo in piano e con un lato di rimbalzo che può essere un muro, una rete o altro. Questo gioco deriva dalla palla a muro di origine latina. Il primo regolamento ufficiale risale al 1555 quando lo scrittore Antonio Scaino lo descrisse nel suo libro “Trattato del gioco della palla”. Tra Ottocento e Novecento è caduto in disuso e pressochè scomparso, tranne nel basso Piemonte e in Liguria di Ponente dove è ancora praticato a livello professionistico. La pallapugno è da sempre un emblema della cultura contadina e del folclore piemontese e ligure ed è stata narrata da scrittori come Edmondo De Amicis, Cesare Pavese, Beppe Fenoglio.

Luca Centola ha incontrato giocatori che gli hanno raccontato la bellezza e le difficoltà di questa tradizione e l'importanza che riveste in alcune zone del Piemonte di cui è espressione culturale. L'artista ha quindi scelto di raccontare la pallapugno e il legame col territorio, non mostrando il gesto in sé più rappresentativo di questo sport, ma un'immagine iconica che coglie un momento particolare della vestizione dell'atleta prima di scendere in campo. L'opera è una grande fotoceramica composta da 425 piastrelle stampate, posizionata sulla facciata degli impianti sportivi di Corneliano, rendendo contemporanea una pratica antica.



Limone Piemonte

Via Divisione Alpina Cuneense, 13

DOVE

**Museo dello Sci Agostino Bottero,
Limone Piemonte**

NELL'AMBITO DEL

Bando Musei da Vivere Fondazione CRC

A CURA DI

Associazione Art.ur

ACCESSIBILITÀ

consultare gli orari su www.museoscilimone.it

Il Museo dello Sci Agostino Bottero è stato rinnovato nel 2021 grazie al contributo della Fondazione CRC che ha finanziato il progetto nell'ambito del Bando Musei da Vivere, con la partecipazione dei bambini della scuola primaria di Limone Piemonte che hanno avuto l'opportunità di intervistare i grandi campioni e campionesse dello sci del loro paese, scoprendo come è cambiato questo sport negli anni. Il Museo è nato nel 2012 con l'intento di raccogliere e tramandare la grande eredità culturale sciistica del paese. Il progetto ha implementato il ruolo dell'ente culturale e il senso di appartenenza della comunità limonese. Il percorso museale racconta alcune tappe importanti per Limone: la storia della realizzazione dei primi impianti di risalita, dei grandi campioni, delle gare prestigiose che si sono svolte a Limone e della loro promozione. Il museo propone contenuti multimediali riprodotti su supporti video installati in appositi totem all'interno delle sale della biblioteca civica di Limone. Le testimonianze video riproducono materiale storico per gentile concessione dell'Istituto Luce, immagini d'epoca provenienti in larga misura da collezioni private e attrezzatura originale dei primi anni del XX secolo, tra cui numerose paia di sci, sia da uomo che da bambini, slittini di varie forme e dimensioni, e altro materiale destinato all'uso sulla neve con finalità sia ludiche sia lavorative. Il museo è un progetto nato con l'obiettivo di fare comunità e che, in uno dei periodi più difficili della storia di Limone dopo la tempesta Alex che ha interessato le Valli Vermentagna e Roya il 2 ottobre 2020, è riuscito a creare una nuova visione per il paese, un nuovo luogo dove fare cultura e una nuova modalità per raccontarsi e raccontare la propria preziosissima storia.



**MUSEO
DELLO
SCI** AL
BO

Il Museo dello Sci nasce
ad un Programma
rurale - PSR 2007/2013
raccogliere e tramandare
eredità culturale sciistica
Limone Piemonte.
Le memorie, qui custodite,
la nascita e la storia
dei primi impianti di risalita
campioni, delle gare
sono svolte a Limone
decenni e della loro
L'obiettivo è di

Ormea

ARTISTA	Stefano Boccalini
TITOLO	Una parola sul bosco
ANNO	2019
A CURA DI	Emanuele Piccardo
REALIZZATA DA	Bando Residenze d'artista Fondazione CRC
COURTESY	Comune di Ormea e plug_in
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Nel 2016 l'architetto Emanuele Piccardo arriva a Ormea, sede della Residenza d'artista della Fondazione CRC, nell'anno in cui l'Alta Valle del Tanaro era stata colpita da una violenta alluvione. Il territorio distrutto, lacerato, necessitava di essere ricostruito non solo fisicamente, ma anche socialmente e culturalmente. Così nasce il Nasagonando Art Project che ha l'obiettivo di far da tramite per la sedimentazione della cultura contemporanea nella comunità di Ormea attraverso la residenza di artisti, fotografi e architetti che, partendo dalla memoria del luogo e dai disastri ambientali, rigenerano un nuovo rapporto con l'ambiente.

Nel 2018 Stefano Boccalini è stato invitato a pensare un'opera permanente sul tema del bosco attraverso il coinvolgimento della Scuola Forestale di Ormea. L'artista ha distribuito agli studenti della scuola una cartolina che sulla parte frontale presentava un'immagine del bosco e sul retro la scritta: "Scrivi qui sotto una parola che esprime il tuo rapporto con il bosco". Le cartoline restituite riportavano le parole scelte dagli alunni. Dieci di queste sono state selezionate per essere realizzate in acciaio e fissate su alcune pietre all'interno del Giardino Botanico del paese, un luogo, insieme al bosco, di cui si prendono cura gli studenti. Al centro della riflessione dell'artista è dunque il concetto di un "prendersi cura" immateriale come può esserlo il rapporto che ognuno di noi può avere con il bosco e che mette in gioco le emozioni, i sentimenti e le sensazioni.



Valdieri

Piazza della Resistenza

ARTISTA	Stefano Boccalini
TITOLO	AFFETTI
ANNO	2017
A CURA DI	a.titolo
NELL'AMBITO DI	Progetto “Nuovi Committenti”
SOSTENUTO DA	Regione Piemonte, Fondation de France, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione CRC, Fondazione CRT, Comune di Valdieri
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Il progetto ha preso il via nel 2015, quando l'esigenza di sostituire le lapidi deteriorate del Monumento ai Caduti di Valdieri si trasforma nell'opportunità per dar vita a una nuova creazione artistica, con l'obiettivo di tenere viva la memoria di un passato ancora tragicamente attuale, in un momento di profonda crisi dei valori collettivi. L'opera, dal titolo *AFFETTI* (2017), è il risultato di un percorso di progettazione condiviso tra l'artista Stefano Boccalini e un gruppo di cittadini e cittadine di Valdieri composto da rappresentanti dell'Amministrazione comunale e delle associazioni Vudier Cuento e Ma.N.I.A. (Marittime Natura Incontro Accoglienza).

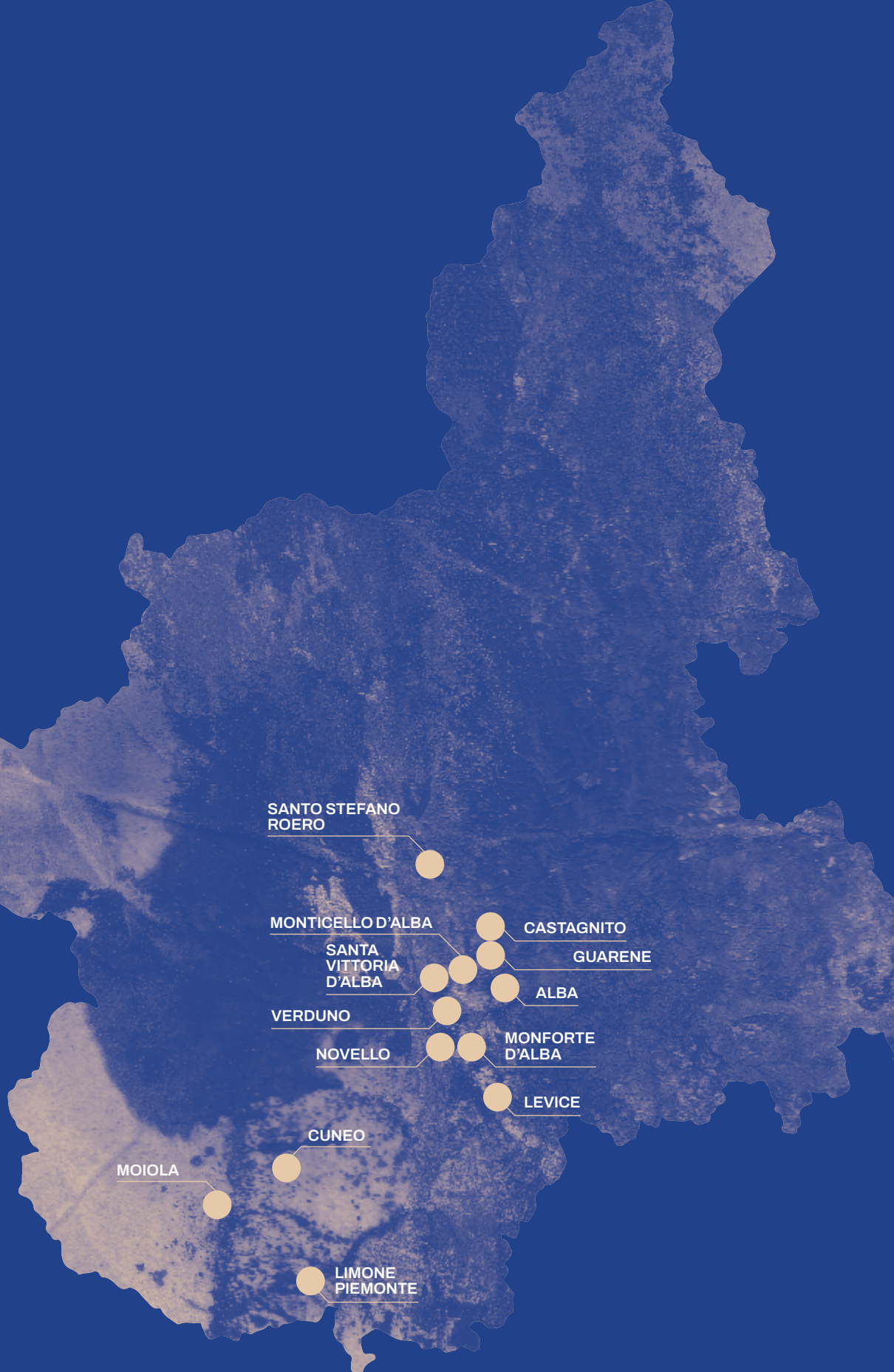
L'opera è costituita da una parete di quindici metri composta da lastre di marmo di Carrara, tradizionalmente utilizzato nei monumenti funerari, adagiata su un muro in pietra che costeggia la piazza principale di Valdieri. Lungo la parete sono scolpiti in altorilievo i nomi e le date di nascita dei Caduti, in ordine alfabetico e senza distinzione tra vittime militari e civili. La scelta di enfatizzare l'importanza e la dimensione dei nomi, che l'azione del tempo sulle vecchie lapidi aveva corrosa e fatto quasi scomparire, risponde al desiderio dei committenti, facendone l'elemento principale dell'opera. Con il passare del tempo i nomi non solo non svaniranno, ma gli agenti atmosferici contribuiranno a renderli sempre più visibili. Di fronte alla parete, sette aiuole coltivabili danno forma alla parola “affetti”, che contiene e restituisce il significato simbolico del Monumento e dell'intero progetto. Il significato simbolico dell'opera e il suo rimando a un'idea di comunità attiva e in divenire, sono veicolati dalle lettere della parola realizzate in forma di aiuole coltivabili.

AFFETTI è l'esito del progetto pilota Nuovi Committenti Alpi Sud Occidentali, finalizzato alla realizzazione di opere d'arte di interesse collettivo commissionate dai cittadini per il loro luoghi di vita o di lavoro.



2

PROGETTI DI
RIQUALIFICAZIONE
CONTESTUALE



SANTO STEFANO
ROERO

MONTICELLO D'ALBA

SANTA
VITTORIA
D'ALBA

VERDUNO

NOVELLO

CUNEO

MOIOLA

LIMONE
PIEMONTE

CASTAGNITO

GUARENE

ALBA

MONFORTE
D'ALBA

LEVICE

Alba

Ingresso liceo Gallizio, Corso Europa

ARTISTA	Samuel Di Blasi
TITOLO	Porta di luce
ANNO	2014
NELL'AMBITO DI	Comune di Alba, realizzata grazie al Bando Distruzione della Fondazione CRC
ACCESSIBILITÀ	Permanente (inaugurazione settembre 2024)

Porta di luce (2014) sostituisce il muro di cemento sul lato di corso Europa del liceo artistico Gallizio e del liceo scientifico Cocito che si trovano nell'ex caserma Govone, ad Alba. L'intenzione con la quale l'assessore ai lavori pubblici ha partecipato al Bando Distruzione della Fondazione CRC, è mirato a riqualificare la città realizzando luoghi pubblici armonici e di qualità che contribuiscano in modo determinante alla qualità della vita. L'opera site-specific è una fusione monumentale lunga oltre cinquanta metri, un progetto con il quale l'artista ha vinto nel 2022 il Concorso pubblico di idee per la valorizzazione del muro di cinta del campus studentesco insieme all'architetto Ugo Costantino. Il titolo del progetto evidenzia le connessioni tra arte e scienza attraverso l'introduzione della luce come elemento che completa l'opera stessa.



Castagnito

Via Allerino

ARTISTA	Victoria Stoian
TITOLO	Paesaggio in 565 giorni e 33 scalini
ANNO	2023
DOVE	Comune di Castagnito
NELL'AMBITO DI	Bando Distruzione della Fondazione CRC
A CURA DI	a.titolo (Francesca Comisso)
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Paesaggio in 565 giorni e 33 scalini (2023) è il titolo dell'opera realizzata dall'artista Victoria Stoian per riqualificare la scalinata a ridosso della quale un tempo si ergeva la porta di ingresso al paese e che costituisce ancora il principale punto di entrata a Castagnito, ma che era poco utilizzata perché percepita come un ostacolo piuttosto che come un accesso. Il progetto è vincitore della quarta edizione del Bando Distruzione della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo che ha come obiettivo di mitigare l'impatto visivo di elementi che deturpano gli ambienti urbani e paesaggistici, attraverso il ricorso a progetti d'arte in grado di produrre un nuovo valore estetico in dialogo con la specificità del territorio, dei luoghi e delle comunità locali.

Nella concatenazione di forme e linee che danno corpo alla scultura centrale, formulata in due elementi che accompagnano lo sviluppo della scalinata, sono condensati gli andamenti delle colline, le variazioni del corso del fiume Tanaro avvenute negli anni, rimandi ai profili dei viticci, al tralcio, al peduncolo, così come alle forme che arricchivano i soffitti in gesso, un tempo presenti in questa zona a testimonianza di un gusto per la bellezza delle dimore diffuso in ampi strati della società. In quasi due anni di ricerche, sopralluoghi e dialogo con le persone del territorio, Stoian ha concepito un intervento che valorizza l'accesso al paese, come un'inedita "porta" in cui chiunque è invitato o invitata a trovare la propria chiave di ingresso e la propria narrazione.

Il titolo rispecchia l'esperienza personale dell'artista, il suo racconto di questo territorio che sceglie di lasciare aperto alla lettura di chi lo attraversa tutti i giorni o è di passaggio. A fronte di un lungo lavoro di elaborazione e progettazione, l'artista ha lavorato in stretto dialogo con Emiliano Scarsi, artigiano del ferro della ditta Scarsi Bernardo di Canale (CN), che ha forgiato nel metallo il tratto pittorico dell'artista, in un processo di scambio intenso e ricco di mutuo apprendimento. Gli interventi ceramici sono stati modellati e dipinti dall'artista con il supporto e la collaborazione della ditta Linearte Sebino, di Bosconero (TO).



Cuneo

Via della Battaglia, 1

ARTISTA	Iena Cruz
TITOLO	Forza di Gradiente
ANNO	2021
PROMOSSO DA	Comune di Cuneo e dall'Istituto Comprensivo "Cuneo Oltrestura"
NELL'AMBITO DI	Bando Distruzione della Fondazione CRC
A CURA DI	Associazione Art.ur e Andrea Lerda
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Il wall painting *Forza di Gradiente* (2021), si sviluppa sui due lati dell'edificio scolastico, coprendo una superficie di circa 350 mq. E' stato realizzato nel maggio del 2021, durante un cantiere-evento completamente visibile al pubblico per tre settimane. Da un lato, una serie di creature animali e marine di varie specie sono legate da una parentela comune. Il loro nascere e prendere forma l'una dall'altra, come anelli di una sola catena, rimanda all'idea di connessione totale. L'immagine rappresenta la corsa per la sopravvivenza di animali provenienti da luoghi e ambienti differenti. Un viaggio nel tempo, da un passato incontaminato, attraverso un presente compromesso dalla specie umana, a un futuro di cui siamo tutti responsabili. Dall'altro lato dell'edificio, nel suo risvolto più problematizzante, il lavoro presenta in maniera evidente le contraddizioni e le conseguenze dell'impatto umano sulla Terra.

Il murales è opera di Iena Cruz, noto per i suoi giganteschi interventi urbani che hanno come oggetto le urgenze climatiche globali che usa lo spazio pubblico per far riflettere le persone sulla relazione tra il genere umano e la natura. L'opera è nata dopo un periodo di progettazione in dialogo con i quasi 400 studenti dell'IC "Cuneo Oltrestura" che sono stati coinvolti per dare un contributo creativo all'opera. Grazie a questo lavoro interdisciplinare sul tema dell'emergenza climatica e della sostenibilità ambientale, oggi la Scuola è entrata a far parte della rete Scuole Green italiane e ha una nuova piattaforma web <https://sites.google.com/iccuneooltrestura.edu.it/facciatagreen/home>. Il wall painting infatti è ecosostenibile perché per la sua realizzazione Iena Cruz ha utilizzato colori Airlite che, grazie al loro potere di assorbire l'inquinamento, hanno la capacità di ripulire l'aria attraverso nanotecnologie. Come dice il curatore dell'Associazione Art.ur Andrea Lerda, "l'opera non intende guardare alle urgenze globali che stiamo affrontando solo come un problema, ma come una straordinaria opportunità per ripensare il modo con cui ci relazioniamo al mondo vivente e non vivente. Uno strumento che rimarrà a disposizione degli studenti e della comunità per educare all'empatia con il mondo e per incentivare un cambio di prospettiva nel nostro modo di essere e relazionarci con il pianeta".



Cuneo

Parco Fluviale ex Nuvolari,
via Parco della Gioventù

ARTISTA	Gummy Gue
TITOLO	Confluenze
ANNO	2023
A CURA DI	Associazione Art.ur e Andrea Lerda
CON IL SOSTEGNO DI	Comune di Cuneo e del Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Cuneo
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Un playground diventa opera d'arte grazie all'artista catanese Marco Mangione aka Gummy Gue che ha realizzato un parterre colorato per concerti e campo da basket e calcetto. *Confluenze* (2023) è stato concepito e realizzato nell'ambito della riqualificazione del centro sportivo e culturale dell'area dell'ex-Nuvolari, da sempre punto di attrazione della città cuneese. Al centro dello spazio verde in via Parco della Gioventù, ha preso vita un'area di gioco regolamentare che si trasforma in una sorta di piattaforma "videogioco", colorata, caleidoscopica e immersiva per le attività sportive, ma anche area concerti e sito di aggregazione giovanile. Nell'intervento di pittura pavimentale per il playground sono stati utilizzati i codici e i linguaggi tipici della linea di lavori che l'artista realizza da anni nei contesti sportivi di diverse città europee. A Cuneo è stata posta particolare attenzione al contesto peculiare in cui l'opera si va ad inserire: il parco Fluviale, la convergenza dei fiumi, in una geometria che racconta la morfologia del luogo e con una palette di cromie che richiamano l'acqua dei fiumi Stura e Gesso, protagonisti dell'ambiente che caratterizza la città. Il progetto ha ridisegnato il tessuto di uno spazio importante per la storia della città, sottolineando la sinergia tra sport e cultura.



Guarene

Muro di cemento armato sotto la piazza SS. Annunziata

ARTISTA	Hilario Isola
TITOLO	I dormienti
ANNO	2020
DOVE	Comune di Guarene
NELL'AMBITO DI	Bando Distruzione Fondazione della Fondazione CRC
ACCESSIBILITÀ	Permanente

L'artista ha proposto di mitigare il muro di cemento armato che si snoda per circa sessanta metri sotto la piazza SS. Annunziata, con un progetto partecipato di arte pubblica sull'importanza della memoria e dell'identità. Isola ha ricoperto il muro di cemento di mattoni pieni provenienti da una vecchia cascina e, tra le crepe dei mattoni, ha incastonato frammenti di volti e iscrizioni che raccontano la storia di questi luoghi. *I dormienti* (2020), sono Emilio Cavallero, Libero Porcari, Icilio Ronchi della Rocca, Malvina "Sonia" Garrone, Leonardo Cocito e Gemma, Pasquale Brocca Ferrero, sei partigiani e partigiane protagoniste della Resistenza nelle aree del Roero intorno a Guarene. La scelta dei volti è il risultato della collaborazione con l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e la scelta dei materiali è espressa volontà dell'artista -originario di queste campagne- di recuperare l'antica sapienza dei posatori di pietre. Il progetto ha visto il coinvolgimento delle e degli studenti del Liceo Artistico "Pinot Gallizio" di Alba, in un workshop per la realizzazione di sculture a partire dal materiale fotografico d'archivio per ricostruire i volti dei protagonisti. Il tempo di studio attraverso le forme e i materiali, è stata l'occasione per le e gli studenti di ricostruire, conoscere e fare proprie vicende passate che fanno parte sia della storia locale che della storia del nostro paese. Hilario Isola ha condiviso il proprio metodo di lavoro e ricerca fornendo agli studenti gli strumenti con i quali lavorare alla ricostruzione dell'identità dei partigiani: i lavori degli studenti sono stati esposti in un'opera collettiva in occasione dell'inaugurazione. L'opera di Isola risignifica un luogo con la pratica della memoria.



Levice

Ex discoteca Baia Blanca

ARTISTA	Orizzontale, Collectif Etc
CON LA COLLABORAZIONE DI	Super Terrain
TITOLO	Ricettario Baiablanca
ANNO	2019
COMMITTENZA	Consulta della Baia, Comune di Levice e Comitato Matrice
SOSTENUTO DA	Fondation de France, Regione Piemonte, Fondazione CRC, fondi del 2×1000
COLLABORAZIONE DI	Pro Loco di Levice, Parco Culturale Alta Langa e Pianpiccolo Center for Research in the Arts and the Sciences
NELL'AMBITO DI	Nuovi Committenti
A CURA DI	Francesca Comisso e Luisa Perlo per a.titolo
DIREZIONE PROGETTO ARCHITETTONICO	Giuseppe Grant e Nasrin Mohiti Asli
ACCESSIBILITÀ	contattare Comune di Levice al numero 0173.833113

Surreale apparizione in stile ibizenco nel paesaggio rurale dell'Alta Langa, nel piccolo borgo di Levice, la Baiablanca è stata tra gli anni '80 e '90 una delle discoteche estive più frequentate del Nord Italia. Chiusa nel 2007, si è ritrovata per anni in un limbo tra demolizione e ristrutturazione, ma viva e presente nella memoria dei giovani di varie generazioni.

Sotto l'egida del Comitato Matrice, che promuove processi di sviluppo di comunità e del territorio, con il Comune e i residenti riuniti nella "Consulta della Baia", è stata avviata un'azione Nuovi Committenti con l'obiettivo di poterne riabitare gli spazi e facilitarne il recupero all'insegna della leggerezza e della sostenibilità. A questo scopo è stato sperimentato il format Ricettario, "manuale pratico" per il riuso condiviso dei luoghi, ideato dal collettivo di architettura Orizzontale, con il coinvolgimento del Collectif Etc, gruppo multidisciplinare di Marsiglia, coadiuvato dai visual designers Super Terrain. La trasformazione della Baiablanca in una nuova "piazza intima" si è svolta a settembre 2019 durante un laboratorio di costruzione con studenti e residenti e due giornate di festa e dialogo sui temi della trasformazione temporanea dei luoghi in abbandono, con la partecipazione di Temporiuso, Milano, e Banca del Fare, Monesiglio.



Limone Piemonte

Piazza San Sebastiano

ARTISTA	Alice Visentin
TITOLO	My heritage
ANNO	2022
DOVE	Comune di Limone Piemonte
NELL'AMBITO DI	Bando Distruzione Fondazione della Fondazione CRC con la Commissione scientifica presieduta da Carolyn Christov-Bakargiev, direttrice del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea
A CURA DI	a.titolo (Francesca Comisso e Luisa Perlo) e Andrea Lerda
ORGANIZZAZIONE A CURA DI	Associazione Art.ur
ACCESSIBILITÀ	Permanente

My Heritage (2022) è un omaggio alla figura femminile e un invito alla riflessione sul corpo e sul concetto di eredità, a partire dalla storia della città e dei suoi abitanti. Alice Visentin ha sviluppato un progetto che ha portato alla realizzazione di un'opera composta da circa sessanta elementi di ceramica dipinta, che si estendono lungo quasi tutto il muro in cemento che costeggia un lato di piazza San Sebastiano.

L'intervento ha trasformato questo elemento di cemento in una presenza artistica multicolore che rigenera lo spazio urbano attivando importanti riflessioni sul piano storico, sociale e ambientale. *My Heritage* è nato dal dialogo con la comunità locale e in relazione all'eredità di questo luogo, diventato un simbolo della crisi ambientale generata dai cambiamenti climatici in seguito alla tempesta Alex che ha interessato le Valli Vermentagna e Roya il 2 ottobre 2020. L'opera, realizzata in collaborazione con il ceramista Roberto Perino di La Castellamonte, è un racconto che si sviluppa attorno al concetto di eredità, a partire dalla storia di Limone Piemonte, in un'altalenarsi di riferimenti al passato, al presente e al futuro. Per quest'opera Alice Visentin ha scelto di rileggere un capitolo della storia locale che vede protagoniste le sei giovanissime sciatrici di Limone che negli anni Cinquanta entrarono nella nazionale italiana di sci nordico e che, nonostante avessero conquistato numerosi podi di gare nazionali e internazionali, non ebbero la possibilità di partecipare ai Campionati Mondiali del 1958 e alle Olimpiadi del 1960 per il mancato supporto della FISJ, che per carenza di fondi, preferì sostenere la squadra maschile di discesa. A partire da questa storia di discriminazione di genere, *My Heritage* è un omaggio a quelle donne e alla loro storia una riflessione sul corpo, inteso come strumento di emancipazione culturale e sociale e come misura di un equilibrio con l'ambiente.



Moiola

via Ruata, 13

ARTISTA	Krayon
TITOLO	Il tempo dell'asino
ANNO	2021
DOVE	Comune di Moiola
NELL'AMBITO DI	Bando Distruzione Fondazione della Fondazione CRC
A CURA DI	Andrea Lerda
ORGANIZZAZIONE A CURA DI	Associazione Art.ur
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Il lungo muro di contenimento in cemento nel centro del paese, è diventato oggetto di riqualificazione urbana e paesaggistica. Il wall painting di Krayon ha riattivato storie, luoghi e tradizioni. L'artista ha infatti sviluppato una ricerca incentrata sul ruolo dell'asino, animale che storicamente in Valle Stura è stato oggetto di usi e seguenti interpretazioni connaturate da esigenze e visioni di natura umana. Quali i ricordi, i miti e gli aneddoti che, a partire da questa figura, si sono tramandati fino ai giorni nostri? In che modo questo straordinario animale ha contribuito a sviluppare il trasporto e la comunicazione transfrontaliera? Chi è per noi l'asino oggi? Sono queste alcune delle domande che si sono posti gli studenti della Scuola Primaria di Piano Quinto di Moiola. Grazie alle attività educative curate dall'Associazione La scatola gialla di Cuneo, gli immaginari raccolti e i disegni prodotti sono diventati la base a partire dalla quale Krayon ha dato forma al suo intervento murale. I bambini hanno lavorato per mesi e i loro disegni e racconti sono gli ingredienti di due video animazioni curate dall'associazione culturale La Scatola gialla.

Artista italiano di base a Roma, Krayon è noto per i wall painting caratterizzati da una trama che riprende il motivo dei pixel. I lavori sono rappresentazioni inedite – spesso all'interno di contesti urbani – di soggetti naturali e animali, volatili, anfibi, pesci, fiori, piante e frutti che Krayon adotta come portavoce per esplorare la nostra relazione con il mondo naturale. L'opera è un viaggio che, attraverso riferimenti al passato e mediante sguardi sul futuro, crea una nuova narrazione dell'asino, per la sua importanza e il suo ruolo all'interno della nostra cultura e quotidianità.



Monforte d'Alba

Via Regina Margherita

ARTISTA	Alex Cecchetti
TITOLO	Gratitudine
ANNO	2024
DOVE	Comune di Monforte d'Alba
NELL'AMBITO DI	Bando Distruzione Fondazione della Fondazione CRC
A CURA DI	Francesca Comisso
	COMMISSIONE SCIENTIFICA PRESIDUTA DA Carolyn Christov-Bakargiev
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Il Comune di Monforte d'Alba ha partecipato al Bando Distruzione indetto dalla Fondazione CRC con l'obiettivo di ripristinare la bellezza dei luoghi della provincia di Cuneo che versano in stato di abbandono o degrado, attraverso interventi di distruzione, riqualificazione o mitigazione.

In relazione alla presenza di un imponente muro di cemento armato che costeggia una via del centro storico di Monforte, Alex Cecchetti propone un intervento pittorico su ceramica, per un'estensione di circa 80 mq, in stretto dialogo con la vegetazione nel centro storico del paese. Colpito dalla presenza delle falesie di sabbia contenenti fossili marini che affiorano tra le case e dalla stessa parete in cemento, risalenti a sedici milioni di anni fa, Cecchetti intende riflettere e celebrare le forme di vita che hanno dato origine al territorio della Langa in epoche antichissime e al tempo stesso far collaborare le forme artistiche con quelle assunte dalle piante che oggi hanno preso il posto dei coralli. Così dice l'artista, "una collaborazione con le forme di vita che si sono trasformate e che si trasformeranno, per celebrare il carattere transitorio del mondo, la sua forza trasformativa e la bellezza al tempo stesso del fragile presente e delle stagioni". La parte alta del rivestimento, che riproduce un fondale marino, è occupata da immagini ispirate ai phytoplankton, microrganismi responsabili della produzione del 70% di ossigeno del pianeta, che Cecchetti ha ingrandito fino alle dimensioni di pesci, per dare loro rilievo nella composizione. Gli inserti in ceramica dialogheranno con diversi tipi di piante rampicanti, che cambieranno il disegno del muro in base al tempo astronomico delle stagioni. Le foglie cadranno e i colori saranno a terra, mentre in primavera i colori rinasceranno. Come dice l'artista, si tratta di una riflessione oltre il tempo umano, un gesto di gratitudine, verso le forme di vita che ci hanno preceduto e quelle che seguiranno, quelle che hanno dato vita alla nostra atmosfera, e quelle che disegneranno l'avvenire della vita.



Monticello d'Alba

Via Regina Margherita

ARTISTA	Valerio Berruti
TITOLO	Frammenti
ANNO	2019
DOVE	Comune di Monticello d'Alba
NELL'AMBITO DI	Bando Distruzione Fondazione della Fondazione CRC
ACCESSIBILITÀ	Permanente

L'opera trasforma il muro di contenimento in cemento armato di fronte al municipio di Monticello in un'opera d'arte. *Frammenti* (2019) si compone di circa 90 bassorilievi in cemento armato e smalto, ognuno formato da tre pezzi che si compongono tipo puzzle. L'artista lavora con l'immagine dell'infanzia come metafora della vita essendo il periodo della vita in cui tutto deve e può ancora accadere. La "texture" utilizzata come decorazione, è un artificio ideato per annullare il muro esistente. Le formelle non ricoprono l'intero muro, ma soltanto una sua porzione in quanto l'artista non ha voluto eliminare l'edera che lo ricopre. Secondo l'artista, se gli abitanti di Monticello avranno cura di potare l'edera, le formelle saranno sempre visibili, altrimenti saranno ricoperte. Il lavoro di Berruti è un lavoro sulla cura per ciò che è pubblico che gioca anche con la denominazione del bando vinto che lui intende come "d'istruzione".

L'opera si collega al "Piccolo Festival della Felicità" che ogni estate porta a Monticello d'Alba una serie di incontri legati al tema della buona qualità della vita.



Novello

Torre dell'acqua

ARTISTA	Olivier Mosset
TITOLO	Torre dell'Acqua, Novello 2020
ANNO	2020
UN PROGETTO DI	Regione Piemonte
CON IL SOSTEGNO DI	Fondazione Compagnia di San Paolo
PRODOTTO DA	Fondazione Torino Musei
A CURA DI	Ilaria Bonacossa per Artissima
ACCESSIBILITÀ	Permanente

“Art Mapping Piemonte” è stato un progetto inteso a rafforzare il ruolo dell’arte contemporanea quale strumento di sviluppo culturale, turistico e economico. Le torri dell’acqua che caratterizzano il paesaggio piemontese sono elementi architettonici funzionali che spesso deturpano il paesaggio. La torre dell’acqua di Novello è una struttura brutalista di cemento armato, ancora attiva, che svetta sulla dolce conca di Barolo e sul meraviglioso crinale sul quale è poggiata Novello.

Ilaria Bonacossa, direttrice di Artissima che aveva la curatela del progetto, ha invitato Olivier Mosset a realizzare un’opera site specific. L’artista è intervenuto in maniera sintetica e coerente con la sua pratica, decidendo di non camuffare la struttura architettonica della torre dell’acqua, bensì di impreziosirla e farla brillare, dipingendo d’oro le sue griglie, il cancello e il tetto. Dalla metà degli anni Sessanta, Olivier Mosset è stato uno dei rappresentanti più radicali di un modo di dipingere che mina l’ideale dell’originalità artistica attraverso l’obiettività e la serialità. Intitolando semplicemente *Torre dell’Acqua, Novello 2020* (2020), l’artista ha voluto sottolineare come non sia necessario aggiungere niente in questo paesaggio, ma soltanto rendere visibile, attraverso un intervento minimo, questa architettura così importante per questa terra che produce beni preziosi. Se architettonicamente è un elemento che stona con il bellissimo paesaggio circostante, è un simbolo di ricchezza poiché raccoglie l’acqua piovana necessaria a irrigare i terreni nei periodi -sempre più frequenti- di carenza di pioggia.



Santa Vittoria d'Alba (Villa)

Via Castello

ARTISTA	Hilario Isola e Atelier del Camouflage
TITOLO	Lichen Berteroa
ANNO	2021
DOVE	Comune di Santa Vittoria d'Alba
NELL'AMBITO DI	Bando Distruzione della Fondazione CRC
CON IL SOSTEGNO DI	Gruppo Miroglio Sublitex e Sinterama
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Il Comune di Santa Vittoria d'Alba ha deciso di partecipare al Bando Distruzione per mitigare il muro di contenimento in cemento armato costruito nel 1976 a ridosso di Via Castello. Ci troviamo sul percorso del Roero Bike Tour da dove si può ammirare un panorama che spazia sulla valle di Alba, del Tanaro e le colline delle Langhe. Dopo il riconoscimento UNESCO dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, si è reso necessario un intervento su un elemento così invasivo.

Lichen Berteroa (2021) è un'installazione su una superficie di circa 400 metri quadri che si inserisce nel più ampio contesto del progetto Atelier del Camouflage, un progetto di arte ambientale ideato da Hilario Isola che reinterpreta in chiave artistica la tecnica del camouflage come strumento di restauro e dispositivo in grado di alterare la percezione del paesaggio. Grazie al know how delle importanti aziende che hanno collaborato con l'artista, il progetto Atelier del Camouflage ha portato allo sviluppo di un nuovo tessuto fustellato, realizzato con filo di poliestere riciclato e tecnologie ecosostenibili per esterni ad alta prestazione estetica, capace di ridisegnare forme e colori delle strutture da abbellire e di alterarne la percezione visiva, mimetizzandosi con il territorio circostante. *Lichen Berteroa* prende il nome dal botanico Carlo Bertero, ai cui studi si ispira. Nato proprio a Santa Vittoria d'Alba, nel corso delle sue esplorazioni Bertero si è concentrato sullo studio e sulla catalogazione dei licheni, una delle forme di vita più antiche presenti sul pianeta. Hilario Isola replica l'effetto per natura mimetico del lichene, creando una sorta di incrostazione della parete cementizia che ne annulla l'impatto visivo e ne ridefinisce contorni e aspetto facendolo diventare protagonista di una narrazione visiva e storica che oltre a mitigare l'impatto del muro di cemento, diventa elemento di raccordo di tutto il percorso turistico del centro storico.



Santo Stefano Roero

ARTISTA	Fiammetta Ghiazza
TITOLO	Metamorfosi
ANNO	2024
NELL'AMBITO DI	Bando Distruzione della Fondazione CRC, Comune di Santo Stefano Roero
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Il progetto di riqualificazione “Metamorfosi. Mitigazione del muraglione di via Capoluogo in dialogo con il paesaggio e la comunità”, ha dato un nuovo volto all’accesso pedonale del centro storico di Santo Stefano Roero, che versava in condizioni di degrado. Fiammetta Ghiazza è stata autrice di un intervento artistico site-specific e facilitatrice del processo di coinvolgimento della comunità per la definizione dei contenuti dell’opera. Una serie di escursioni per i sentieri, accompagnati da una guida dell’Ecomuseo delle Rocche del Roero, hanno permesso ai bambini della scuola elementare di Santo Stefano Roero di raccogliere stimoli e ispirazioni dall’ambiente naturale grazie alle attività di esplorazione creativa proposte dall’artista. Forme e concetti raccolti durante le passeggiate sono stati poi rielaborati in classe, con la collaborazione delle maestre, svolgendo attività di gioco, piccole produzioni creative e rappresentazioni. L’opera rappresenta così la rielaborazione delle parole e dei concetti emersi dal dialogo tra il patrimonio naturale e la popolazione santostefanese. Il dipinto murario mostra la figura tradizionale della “masca” riletta in un’ottica nuova, ovvero come personaggio femminile custode del patrimonio naturale. La “masca” è circondata da grafiche, forme e colori che si rifanno alla ricchezza vegetale e faunistica del territorio e alle tonalità di colore del centro storico. A complemento delle rappresentazioni principali, che campeggiano sui tre muraglioni superiori, sono state applicate sul muraglione più basso, lungo la strada provinciale, una serie di formelle in legno realizzate a partire dai disegni dei bambini. Per l’intervento sono stati utilizzati materiali ecologici e a basso impatto ambientale; quando possibile sono stati usati materiali di recupero. La realizzazione della riqualificazione dello spazio ha visto coinvolti artigiani e professionisti del paese per l’arredo urbano e le finiture; gli ospiti del Centro di Accoglienza Straordinaria del paese; la Proloco, la Protezione civile e altre associazioni del territorio; alcuni studenti volontari del Liceo Artistico Pinot Gallizio di Alba; i passanti e i cittadini del paese accorsi durante la realizzazione dell’opera. L’iniziativa, oltre a costituire un’attrattiva turistica e di interesse, si è rivelata innanzitutto un motore di socialità dal quale sono scaturite altre iniziative e nuove relazioni. Ne sono dimostrazione i ritrovi spontanei nel luogo della riqualificazione che hanno visto gli abitanti del paese riunirsi per accompagnare il lavoro dell’artista, tra la fine della primavera e l’estate, creando momenti informali di socialità in un luogo che era da tempo scarsamente frequentato.



Verduno

Ospedale Ferrero, Lato sud,
ingresso Auditorium

ARTISTA	David Tremlett
TITOLO	Verduno#1
ANNO	2021
COMMITTENTE	Fondazione Ospedale Alba-Bra donato all'ASL CN2
ACCESSIBILITÀ	Permanente compatibilmente con gli orari di accesso e le esigenze della zona ospedaliera

Da un connubio tra la Fondazione Ospedale Alba-Bra e l'artista David Tremlett si è sviluppato *Verduno #1* (2021) che ha trasformato l'ingresso del nuovo Auditorium dell'ospedale. Tremlett, artista britannico diventato famoso per i wall-drawing realizzati per musei, chiese, spazi pubblici o dimore private di tutto il mondo, è approdato nelle Langhe alla fine degli anni '90 quando ha realizzato la Cappella del Barolo su commissione della famiglia Ceretto. I suoi disegni fanno sempre riferimento alla forma architettonica, all'uso del colore e al bilanciamento delle forme con i colori. Tremlett si è formato come scultore, quindi il tipo di forme che usa si riferiscono più alla geometria e ai semplici concetti minimali.

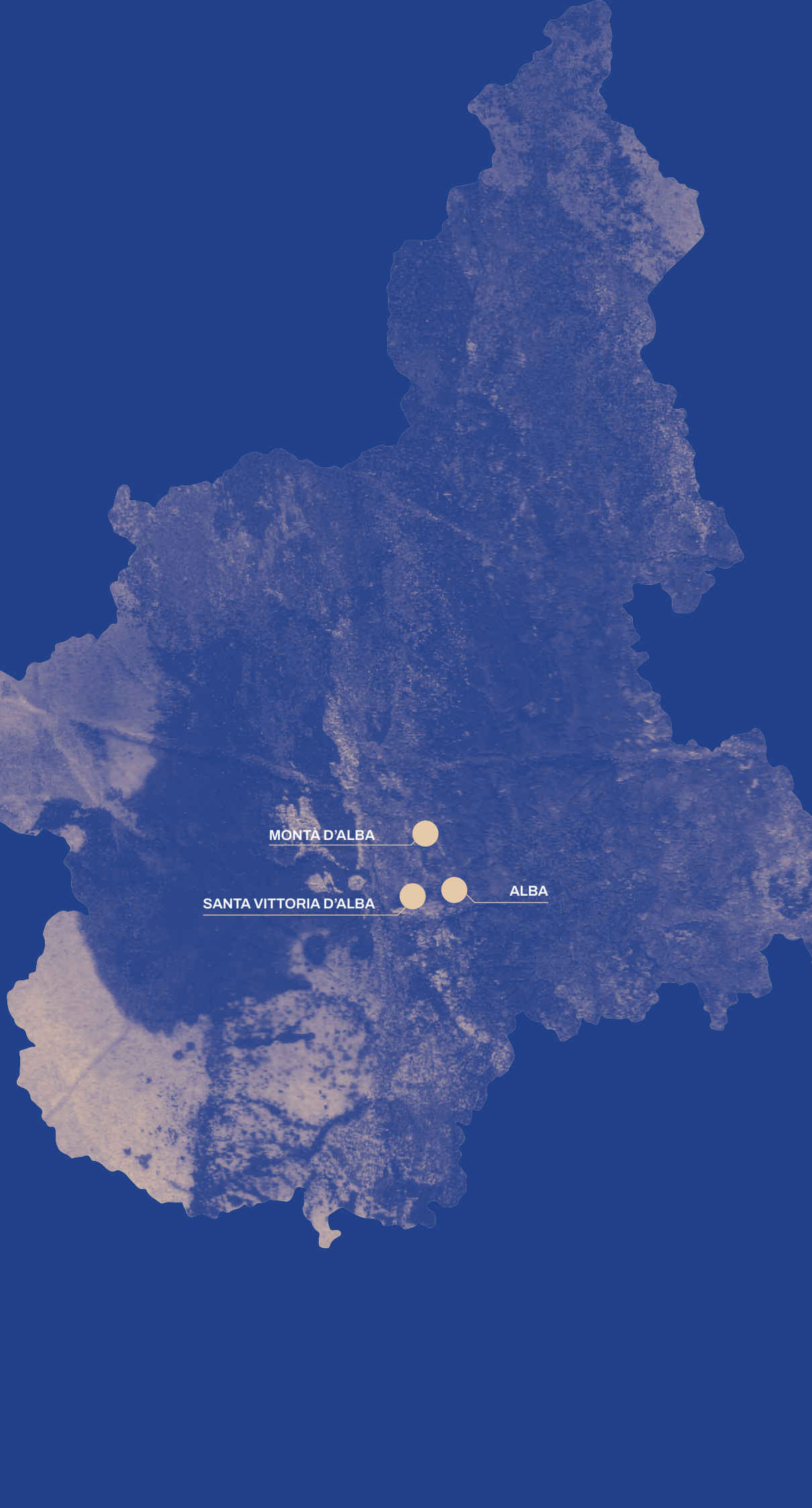
La realizzazione di quest'opera che è la più recente realizzata in questa zona d'Italia della quale si è innamorato, è stata affidata a Ferruccio Dotta, da venticinque anni uno dei suoi più fedeli collaboratori che vive proprio nelle Langhe. L'intervento pone l'accento sull'importanza della ricerca della bellezza nella progettazione delle aree ospedaliere, come dice il presidente della Fondazione, aprire gli spazi di cura all'arte è essenziale in un ospedale che si prende cura dei pazienti e delle pazienti con la musica, le parole e la tecnologia moderna. Il senso è quello di un luogo pensato non solo come luogo di cura, ma anche di benessere, dove la qualità delle prestazioni e le migliori terapie si accompagnano alla qualità della vita.

Sala Conferenze



3

PROGETTI
PARTECIPATI



MONTÀ D'ALBA

SANTA VITTORIA D'ALBA

ALBA

Alba

Tetti Blu, Salone polifunzionale del quartiere

ARTISTA	Ettore Favini
TITOLO	Tetti Blu
ANNO	2017
NELL'AMBITO DI	Progetto ZOOART A.R.C.A. 2017
A CURA DI	Michela Sacchetto per Associazione Art.ur
ACCESSIBILITÀ	Permanentemente visibile dall'esterno attraverso le vetrate; per una visita all'interno contattare l'indirizzo email nelviale@gmail.com

Ettore Favini è stato invitato da ZOOART A.R.C.A. per l'edizione del 2017. ZOOART è stato ideato dall'Associazione Art.ur nel 2002 e si è proposto come un festival di arte contemporanea nello spazio pubblico, inizialmente nell'ex giardino zoologico cuneese. Negli anni sono stati invitati a partecipare centinaia di giovani artisti provenienti da tutto il mondo, con l'obiettivo di creare connessioni dirette con il pubblico. Il progetto è diventato un lavoro che si propone sempre collettivo e volto alla conoscenza della cultura contemporanea in collaborazione con le associazioni culturali e le istituzioni del territorio del cuneese.

Ettore Favini è stato invitato a Alba e ha realizzato un laboratorio di produzione che ha coinvolto gli albesi in una serie di workshop. L'artista ha voluto riattivare la tradizione dell'arazzo che storicamente è legato a una committenza dall'alto, rendendo materiale il potere esercitato sulla scrittura della storia di un determinato contesto, disinnescandolo e dando vita ad un arazzo la cui immagine nasce dal basso cioè dal racconto dei luoghi personali e dalle biografie delle persone coinvolte. La raccolta dei racconti ha preso forma attraverso il disegno, una forma di scrittura della storia per immagini. Sotto la penna degli abitanti, rigorosamente sui toni del blu come i tetti del quartiere, il paesaggio di Alba è stato riarticolato in una composizione orizzontale e collettiva. Con una processualità partecipata, l'artista si è fatto connettore tra la comunità locale e una grande azienda storica del territorio, Miroglio Textile. L'opera tessile che condensa le storie raccolte è stata dapprima esposta all'aperto negli spazi comuni del quartiere e, dal 2018, è custodita e sempre visibile attraverso le grandi vetrate del salone polifunzionale del quartiere, diventato custode di questa opera che raccoglie la memoria delle persone che lo abitano.



Alba

Tetti Blu

ARTISTA	Elena Mazzi
TITOLO	Detour
ANNO	2018
INIZIATIVA ORGANIZZATA E PROMOSSA DA	Associazione Art.ur
CON IL PATROCINIO E IL SOSTEGNO DI	Regione Piemonte, della Città di Cuneo e della Città di Alba
CON IL CONTRIBUTO DI	Fondazione CRT, Fondazione CRC
CON LA PARTNERSHIP DI	Politecnico di Torino – Workshop ARCA 2018 – a.a. 2017/18
A CURA DI	Manuela Galliano per Associazione Art.ur
ACCESSIBILITÀ	su appuntamento contattando l'indirizzo email nelviale@gmail.com

In collaborazione con la Città di Alba, l'Associazione Art.ur ha invitato Elena Mazzi a lavorare su Tetti Blu, un'area residenziale periferica che deve il suo nome al colore dei tetti e dei balconi. L'artista ha proposto una serie di esercizi di osservazione a tutti coloro che, con zaini e polaroid, hanno voluto unirsi alla sua passeggiata collettiva tra i portici, le case del quartiere, gli androni dei palazzi ecc. L'invito dell'artista è stato quello di riscoprire l'identità, talvolta di difficile definizione, delle aree periferiche. Essere compartecipe ha consentito di elaborare un'installazione context-specific dal titolo *Detour* (2018) che si manifesta in una serie di zerbini arancione intenso per contrastare il blu che pervade l'architettura dei palazzi. Gli zerbini materializzano la camminata di esplorazione/osservazione condotta dall'artista insieme ai residenti e le brevi frasi e parole chiave elaborate come identitarie dagli abitanti del quartiere, proponendo una narrazione collettiva di questi luoghi del quotidiano che condensa gli aspetti positivi e le criticità del vivere a Tetti Blu secondo la visione e il linguaggio identitario dei suoi abitanti. Gli zerbini sono stati ristampati dall'associazione di quartiere Nel Viale che è in contatto con l'amministrazione comunale per estendere e promuovere nuove possibilità di accesso.



Montà d'Alba

ARTISTA **Marta Fontana**

TITOLO **Ai camminanti, 2021**

DOVE **Via Roma e Via Morra sino ad incontrare i sentieri dell'Ecomuseo delle Rocche del Roero**

ACCESSIBILITÀ **Permanente**

TITOLO **Per sette mari, 2021**

DOVE **Cortile della Casa delle Associazioni, Via Roma**

ACCESSIBILITÀ **Permanente**

TITOLO **Desidero comunicare con voi, 2021**

DOVE **Sala Consiliare presso la Biblioteca comunale, Piazza San Michele n.1.**

ACCESSIBILITÀ **Visitabile negli orari di apertura al pubblico della Biblioteca**

PROGETTO **Creativamente Roero, Fondazione per l'arte Bartoli-Felter e Comune di Montà d'Alba**

FOTO **Mattia Gaido e Rebecca Pati**

Creativamente Roero

SI SOSTIENE GRAZIE AL CONTRIBUTO DI

Regione Piemonte, Fondazione CRC, Fondazione CRT

Creativamente Roero è un progetto che prevede la costruzione di un network sul territorio del Roero per la valorizzazione dei luoghi storici legati a vino e creatività attraverso una rete di residenze per artisti italiani e internazionali, per integrare la proposta turistica locale con un programma permanente in grado di promuovere una visione culturale di alto valore per il territorio e diventare motore di un turismo di qualità. Il programma "Residenza d'Artista" invita ogni anno artiste e artisti a lavorare traendo spunto dalla storia e dalla cultura del territorio in dialogo con le comunità locali per realizzare opere che restino patrimonio comune. L'edizione del 2021 proponeva agli e alle artiste in residenza il tema dell'acqua e del mare.

In residenza a Montà d'Alba, Marta Fontana ha realizzato tre installazioni che sono un omaggio alla comunità multiculturale del territorio e al mare che molti abitanti hanno dovuto attraversare. *Per sette mari* (2021), è un grande affresco in cui la parola mare è scritta in sette lingue diverse. *Ai camminanti* (2021), è un'installazione diffusa sul tema del viaggio e del cammino che si estende tra Via Roma e via Morra sino a incontrare i sentieri dell'Ecomuseo delle Rocche del Roero. *Desidero comunicare con voi* (2021), infine, è il progetto di arte partecipativa con il quale Marta Fontana ha coinvolto un gruppo di donne di Montà e di Carloforte, in Sardegna (dove l'artista vive), nella cucitura e nel ricamo di tre bandiere nautiche K caratterizzate dal colore blu, che nel lessico di mare esprime la volontà di instaurare una comunicazione. La bandiera, donata anche al Comune di Spotorno, luogo che segna il confine tra terra e mare nell'itinerario, è stata creata unendo due metà realizzate una a Montà e una a Carloforte, come segno simbolico di incontro.



Ai camminanti, 2021



Per sette mari, 2021



Desidero comunicare con voi, 2021

Santa Vittoria d'Alba

ARTISTA	Seçil Yaylalı
TITOLO	Botanica emozionale. Sulle tracce di piante mai scoperte, 2021
DOVE	Parete esterna del Municipio, Piazza Marone 2
TITOLO	Botanica emozionale. Serra, 2021
DOVE	Cortile della Casa delle Associazioni, Via Roma
TITOLO	Botanica emozionale. Serra, 2021
DOVE	Belvedere della Chiesa di San Rocco, Via Roma
PROGETTO	Creativamente Roero e Comune di Santa Vittoria d'Alba
FOTO	Mattia Gaido e Rebecca Pati
ACCESSIBILITÀ	Permanente
	Creativamente Roero SI SOSTIENE GRAZIE AL CONTRIBUTO DI Regione Piemonte, Fondazione CRC, Fondazione CRT

Creativamente Roero è un progetto che prevede la costruzione di un network sul territorio del Roero per la valorizzazione dei luoghi storici legati a vino e creatività attraverso una rete di residenze per artisti italiani e internazionali, per integrare la proposta turistica locale con un programma permanente in grado di promuovere una visione culturale di alto valore per il territorio e diventare motore di un turismo di qualità. Il programma “Residenza d’Artista” invita ogni anno artiste e artisti a lavorare traendo spunto dalla storia e dalla cultura del territorio in dialogo con le comunità locali per realizzare opere che restino patrimonio comune. L’edizione del 2021 aveva al centro il tema dell’acqua e del mare.

Botanica emozionale (2021), è un progetto che indaga le forme di piante immaginarie che vivono vicino al mare. Punto di partenza sono i taccuini del botanico Carlo Bertero, originario di Santa Vittoria d’Alba, che perse la vita in mare tra Tahiti e il Cile nel 1831. La sua passione lo guidava lontano da casa alla ricerca di nuove specie botaniche. Le piante che Bertero non ha mai scoperto e le emozioni ad esse connesse, sono il centro del progetto che ha coinvolto gli alunni delle classi IV e V della Scuola Primaria di Santa Vittoria d’Alba. Gli studenti hanno disegnato nuove piante immaginarie e le hanno associate a un’emozione. Da questi disegni Seçil Yaylalı ha ricavato una serie di logogrammi che prendono la forma di tre lavori: il primo consiste in alcune cornici serigrafiche che l’artista ha utilizzato con gli studenti durante un laboratorio di serigrafia; il secondo è una serie di oggetti in Corten installati sulla parete del Municipio; il terzo è una serra colorata con i disegni botanici e collocata presso il giardino della chiesa di San Rocco.



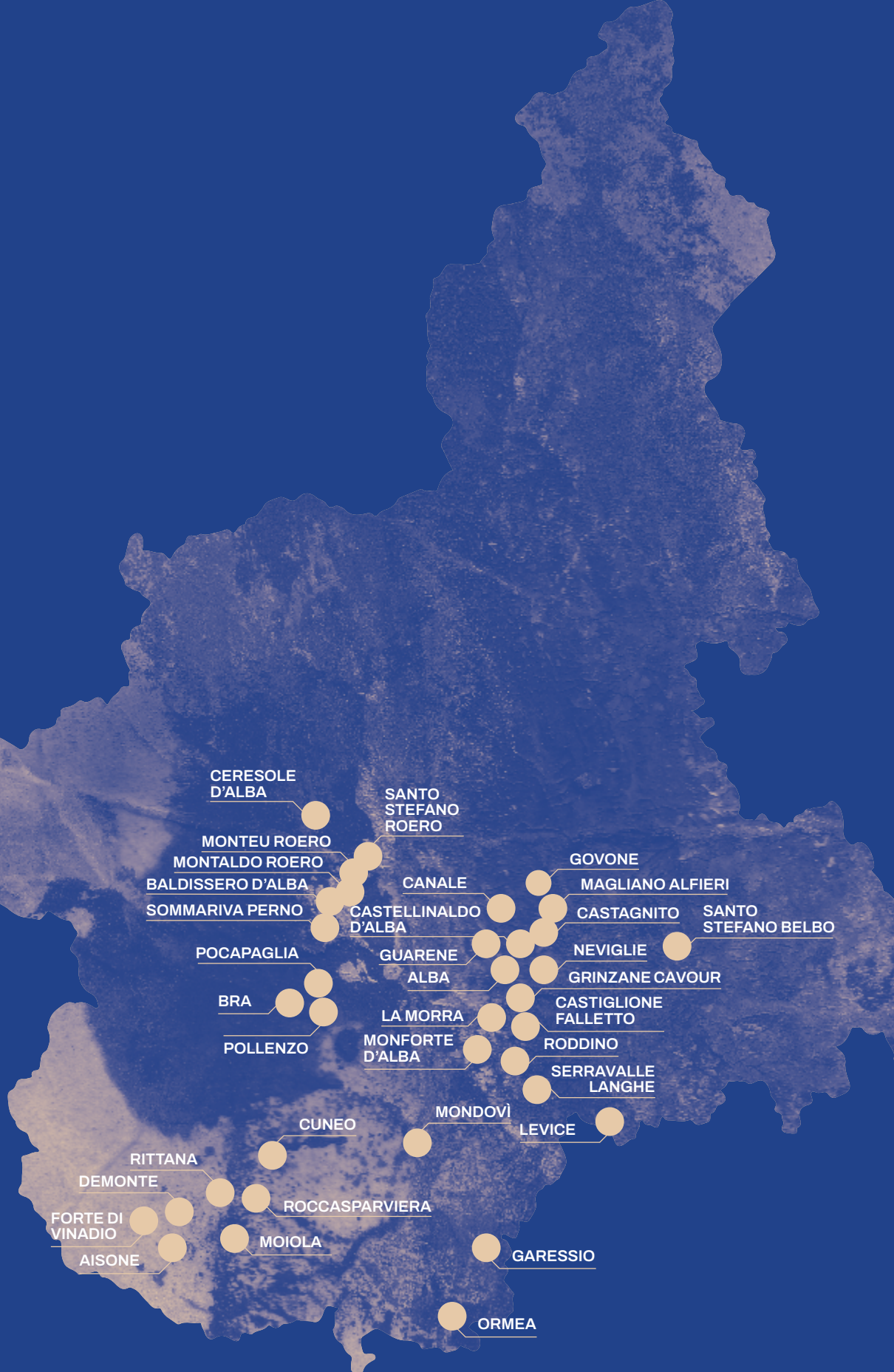
Botanica emozionale.
Sulle tracce di piante mai scoperte, 2021



Botanica emozionale. Serra, 2021

4

VALORIZZAZIONE
DEI LUOGHI



CERESOLE
D'ALBA

SANTO
STEFANO
ROERO

MONTEU ROERO
MONTALDO ROERO
BALDISSERO D'ALBA
SOMMARIVA PERNO

CANALE

GOVONE

MAGLIANO ALFIERI

CASTELLINALDO
D'ALBA

CASTAGNITO

SANTO
STEFANO BELBO

POCAPAGLIA

GUARENE

NEVIGLIE

ALBA

GRINZANE CAVOUR

BRA

LA MORRA

CASTIGLIONE
FALLETTO

POLLENZO

MONFORTE
D'ALBA

RODDINO

SERRAVALLE
LANGHE

CUNEO

MONDOVI

LEVICE

RITTANA

DEMONTE

FORTE DI
VINADIO

ROCCASPARVIERA

AISONE

MOIOLA

GARESSIO

ORMEA

Aisone

Centro del paese e altura sovrastante il paese

ARTISTA	Paolo Grassino
TITOLO	Incursione
ANNO	2011
PROGETTO	ViaPAC, Via Per l'Arte Contemporanea
ACCESSIBILITÀ	Permanente

ViaPAC, Via Per l'Arte Contemporanea, è un progetto transfrontaliero tra Italia e Francia che nasce con l'obiettivo di valorizzare il territorio alpino tramite l'installazione di opere di grandi artisti contemporanei dando vita ad un percorso artistico lungo 200 chilometri tra la città di Digne-les-Bains, in Francia e Caraglio, in Italia attraverso tutta la Valle Stura.

Incursione (2011) è un'installazione composta da un branco di sette cervi che scendono dalla montagna e conquistano il centro abitato. Un intervento che ha coinvolto più aree del paese, sembra un'invasione da parte della natura. L'incursione è un passaggio in questo caso di anime, per ricordarci che la natura riesce a stupire, ad affascinare pur rimanendo in molti casi un mistero. La rappresentazione di un animale selvaggio come il cervo, che nella realtà è animale timido e timoroso, qui si mostra, convive con noi, diventa parte integrante del paesaggio. Sono molti anni che l'artista lavora attorno al tema del cervo perchè attratto dallo svelare ciò che normalmente rimane nascosto cioè mettere in relazione «il cervo» con il paese di Aisone nell'attimo dello stupore dell'incontro.



Alba

Piazza Michele Ferrero

ARTISTA	Valerio Berruti
TITOLO	Alba
ANNO	2022
COMMITTENTE	Famiglia Ferrero
ACCESSIBILITÀ	Permanente

La scultura è la trascrizione tridimensionale del segno a matita di Valerio Berruti: un'impronta delicata che dialoga con lo spazio circostante, accogliendolo al suo interno. L'opera intitolata *Alba* (2022) è un evidente omaggio alla terra nella quale è installata e al tempo stesso è un nome femminile. Per rappresentare il carattere tipico di quella che Beppe Fenoglio chiamava "la razza langhetta", Valerio Berruti ha scelto una bambina raffigurata in un atteggiamento timido, ritroso o, come si direbbe nel dialetto piemontese, "genato". L'opera è un monumento alla vita, un monito rivolto allo spettatore per riportarlo al periodo dell'infanzia, il momento della vita in cui tutto può ancora avvenire.

Dopo la risistemazione di piazza Savona nel 2009, il 29 settembre 2015 il Comune di Alba ha reintitolato la piazza a Michele Ferrero, l'"amatissimo e indimenticabile", imprenditore Medaglia d'Oro della Città di Alba e Cavaliere del Lavoro e di Gran Croce scomparso quell'anno. La scultura in inox dal profilo leggero e armonioso, è dono della famiglia Ferrero alla città di Alba, la cui popolazione è parte integrante della storia dell'azienda.



Alba

Tenuta Monsordo, Bernardina, Alba

ARTISTA	Francesco Clemente
TITOLO	Love
ANNO	2024
COMMITTENTE	Famiglia Ceretto
ACCESSIBILITÀ	Permanente perchè visibile dal cancello

La famiglia Ceretto coltiva la passione per l'arte nell'idea radicata di accrescere anche in questo modo il patrimonio del territorio e di essere ambasciatori delle Langhe. I Ceretto prediligono gli interventi site-specific, cioè opere concepite e realizzate dall'artista per un luogo preciso: sono opere che non possono essere dislocate e che hanno significato proprio perché originate dal contesto che le supporta e circonda. La famiglia Ceretto ospita artisti e delle artiste da tutto il mondo nella Casa dell'Artista, luogo di soggiorno immerso nelle vigne, che loro tranquillità e pace e che permette il riposo e il pensiero immerso nella bellezza delle Langhe e circondato dalla loro accoglienza.

Love (2024) è il titolo scelto per questo lavoro realizzato da Francesco Clemente nel 2019 e posizionato a guardia della Tenuta Monsordo-Bernardina nei primi mesi del 2024, l'antico casolare alle porte di Alba trasformato nel quartier generale dell'azienda della famiglia Ceretto. La tenuta è legata storicamente alla storia d'amore fra Vittorio Emanuele II e la Bella Rosina; è qui che nel 2009 hanno inaugurato L' Acino, un'opera architettonica affacciata sulle vigne, pensata come spazio per l'accoglienza e per la promozione del territorio. *Love* consiste in due statue fuse in bronzo di circa 4,50 metri che raffigurano due figure femminili specchiate con teste a forma di nuvola. Clemente, celebrato nel corso della sua carriera per aver esplorato temi riguardanti la spiritualità, la sessualità e la condizione umana, qui rivolge la sua attenzione all'autostima e all'ammirazione. Ciascuna delle figure apparentemente contempla il riflesso di se stessa nell'altra come se si interrogasse su un tema molto sentito nella nostra epoca: l'immagine di noi stessi e la nostra autostima dipendono completamente dal nostro bisogno di affermazione da parte degli altri?



Alba

La Piola, Piazza Risorgimento 4

ARTISTA	Kiki Smith
TITOLO	La Speranza
ANNO	2010
COMMITTENTE	Famiglia Ceretto
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Dopo il successo del recupero e la committenza della *Cappella del Barolo* (1999) a David Tremlett e Sol Lewitt, la famiglia Ceretto ha coltivato la sua passione per l'arte nell'idea radicata di accrescere anche in questo modo il patrimonio del territorio e di essere ambasciatori delle Langhe. I Ceretto prediligono gli interventi site-specific, cioè opere che sono concepite e realizzate dall'artista per un luogo preciso: sono opere che non possono essere dislocate in alcun modo e che hanno significato proprio perché originate dal contesto che le supporta e circonda. La famiglia Ceretto ospita artisti e artiste da tutto il mondo nella Casa dell'Artista, luogo di soggiorno immerso nelle vigne che offre tranquillità e pace e permette il riposo e il pensiero immerso nella bellezza delle Langhe e circondato dalla loro accoglienza.

Tra le artiste che hanno trascorso qui un periodo c'è l'americana Kiki Smith che per La Piola, il celebre ristorante della famiglia, nel 2010 ha realizzato *La Speranza* (2010), un delicato affresco che accoglie all'ingresso, sotto i portici. Questo intervento segue quello che segnò il precedente soggiorno in questo luogo, quando Smith realizzò i due lampadari, simili a voliere sospese, che adornano la sala del ristorante titolati *My Happy Dream* (2012). L'idea dei Ceretto è seguire progetti che “germinano dal seme di una piccola idea, poi crescono vitali, grazie allo slancio di generosità degli artisti che collaborano con noi.”

La grande passione per l'arte contemporanea ha portato la famiglia Ceretto a commissionare a Francesco Clemente *L'Affresco* (2007), che qui segnaliamo benché si trovi all'interno del ristorante pluristellato Piazza Duomo.



Baldissero d'Alba

Cappella Sant'Antonino, Località Moscatello

ARTISTA	Elena Mazzi
TITOLO	Miraggio
ANNO	2024
PROGETTO	Creativamente Roero e Comune di Baldissero d'Alba
FOTO	Mattia Gaido
	Creativamente Roero SI SOSTIENE GRAZIE AL CONTRIBUTO DI Regione Piemonte, Fondazione CRC, Fondazione CRT
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Creativamente Roero è un progetto che prevede la costruzione di un network sul territorio del Roero per la valorizzazione dei luoghi storici legati a vino e creatività attraverso una rete di residenze per artisti italiani e internazionali, per integrare la proposta turistica locale con un programma permanente in grado di promuovere una visione culturale di alto valore per il territorio e diventare motore di un turismo di qualità. Il programma “Residenza d’Artista”, invita artiste e artisti a lavorare traendo spunto dalla storia e dalla cultura del territorio in dialogo con le comunità locali per realizzare opere che restino patrimonio comune. Nel 2024 la residenza ha deciso di lavorare sul tema del viaggio.

Per Baldissero d’Alba, Elena Mazzi ha pensato a un viaggio meditativo legato al contesto geografico di destinazione la cappella di Sant’Antonino, luogo prescelto per l’opera finale, è uno spazio magico da cui si può ammirare il paesaggio a 360°. Le rocche, le vigne, il cammino per arrivare alla cappella e i resti della stessa, invitano a riflettere su quello che qui c’era in passato. La prima sensazione che l’artista ha avuto arrivando in questo luogo, è stata la forte necessità di sedersi a osservare e riflettere. Per questo ha pensato di creare un ambiente meditativo immaginando il viaggio del mare attraverso i secoli e le diverse stratificazioni geologiche testimoniato dai numerosi fossili presenti nelle rocce che si trovano lungo le strade, nei giardini, nelle collezioni personali degli abitanti. *Miraggio* (2024), è l’installazione di un ambiente composto da due chaise longue - sedute di arredo urbano solitamente utilizzato in ambiente marino - e un tavolino sul quale sono incise parole e frasi legate al viaggio e al mare, individuate in sinergia con gli abitanti locali.

BRILLA
MENTRE
L'ALBERO
OSCILLA

INTIMIDISCE,
RAPISCE
E SVANISCE

MENTE
CON
FANTASIA
SCIN

Bra

Piazza Giovanni Arpino

ARTISTA	Enrico Iuliano
TITOLO	Estendere il tempo
ANNO	2024
PROGETTO	Creativamente Roero e Comune di Bra
FOTO	Creativamente Roero
	Creativamente Roero SI SOSTIENE GRAZIE AL CONTRIBUTO DI Regione Piemonte, Fondazione CRC, Fondazione CRT
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Creativamente Roero è un progetto che prevede la costruzione di un network sul territorio del Roero per la valorizzazione dei luoghi storici legati a vino e creatività attraverso una rete di residenze per artisti italiani e internazionali, per integrare la proposta turistica locale con un programma permanente in grado di promuovere una visione culturale di alto valore per il territorio e diventare motore di un turismo di qualità. Il programma “Residenza d’Artista”, invita artiste e artisti a lavorare traendo spunto dalla storia e dalla cultura del territorio in dialogo con le comunità locali per realizzare opere che restino patrimonio comune. Nel 2024 la residenza ha deciso di lavorare sul tema del viaggio.

L’opera di Enrico Iuliano è composta da sedici blocchi di pietra di Luserna disposti in linea retta, con una distanza fra gli elementi che aumenta progressivamente. L’ingombro totale è di circa 69 metri. Sulla facciata superiore di ciascun blocco una lettera incisa compone, mentre la distanza fra i blocchi aumenta, la frase “estendere il tempo”. La frase si riferisce a una condizione mentale, un modo di percepire il viaggio. Già dal momento della partenza, il senso del tempo della quotidianità si modifica. Cambia la percezione dei luoghi e delle cose, il modo di vivere gli eventi o gli incontri. Il tempo si dilata e si estende, come un elastico si stira e si allunga. L’opera la comprendiamo attraversandola e lettera dopo lettera ci troviamo in una dimensione che restituisce, anche fisicamente, il senso della frase. Diventa un viaggio in uno spazio che si discosta dalla routine. L’altezza delle 16 pietre è pensata anche per potersi sedere, per estendere il tempo da dedicare a noi stessi, facendo una pausa per contemplare l’orizzonte.



Canale

Mercato ortofrutticolo del Roero,
corso Alba 79

ARTISTA	Marcello Nocera
TITOLO	La vita è un viaggio
ANNO	2024
COURTESY	Fondazione per l’arte Bartoli-Felter, Comune di Canale e Mercato ortofrutticolo del Roero
FOTO	Mattia Gaido
	Creativamente Roero SI SOSTIENE GRAZIE AL CONTRIBUTO DI Regione Piemonte, Fondazione CRC, Fondazione CRT
ACCESSIBILITÀ	orari del Mercato con possibilità di visita in ore e giorni differenti telefonando al 0173.970115 www.mercatodelroero.it

Creativamente Roero è un progetto che prevede la costruzione di un network sul territorio del Roero per la valorizzazione dei luoghi storici legati a vino e creatività attraverso una rete di residenze per artisti italiani e internazionali, per integrare la proposta turistica locale con un programma permanente in grado di promuovere una visione culturale di alto valore per il territorio e diventare motore di un turismo di qualità. Il programma “Residenza d’Artista”, invita artiste e artisti a lavorare traendo spunto dalla storia e dalla cultura del territorio in dialogo con le comunità locali per realizzare opere che restino patrimonio comune. L’edizione del 2024 aveva come tema il viaggio.

Marcello Nocera è arrivato a Canale da Cagliari, portando il suo sguardo fresco su questi territori. L’artista sostiene che la vita sia un viaggio, una trasformazione che porta alla consapevolezza che avviene attraverso la visione di nuovi luoghi, la loro conoscenza, il contatto con persone e culture differenti. Un’occasione per arricchire la propria esistenza che a volte parte da una fuga volontaria oppure è ricerca personale e indagine, come nel suo caso. L’idea di Nocera è quella di ri-creare un’interazione significativa, ri-costruire una nuova modalità di relazione tra l’essere umano e il contesto naturale in cui vive. Durante la sua residenza, ha attraversato il territorio del Roero immergendosi completamente nell’antica memoria dei luoghi, osservando in silenzio ciò che i boschi hanno voluto mostrargli. Le fotografie scattate e stampate su grandi teli cerati, sono appunti di questa sua esperienza che viene donata alla cittadinanza di Canale e resta visibile in maniera permanente al mercato.



Castagnito

Pozzo della Piazza del Municipio
- Piazza Garibaldi

ARTISTA	Maura Banfo
TITOLO	Pozzo di stelle
ANNO	2023
PROGETTO	Creativamente Roero e Comune di Castagnito
FOTO	Mattia Gaido
	Creativamente Roero SI SOSTIENE GRAZIE AL CONTRIBUTO DI Regione Piemonte, Fondazione CRC, Fondazione CRT
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Creativamente Roero è un progetto che prevede la costruzione di un network sul territorio del Roero per la valorizzazione dei luoghi storici legati a vino e creatività attraverso una rete di residenze per artisti italiani e internazionali, per integrare la proposta turistica locale con un programma permanente in grado di promuovere una visione culturale di alto valore per il territorio e diventare motore di un turismo di qualità. Il programma “Residenza d’Artista” invita ogni anno artiste e artisti a lavorare traendo spunto dalla storia e dalla cultura del territorio in dialogo con le comunità locali per realizzare opere che restino patrimonio comune. L’edizione del 2023 proponeva agli e alle artiste in residenza il tema della biodiversità.

Bio-diversità e geo-diversità (territorio-cultura-arte e acqua-terra-uomo) sono al centro dell’opera realizzata da Maura Banfo che propone un dialogo tra creatività e valorizzazione delle differenze. Queste sono sintetizzate nei suoi tre elementi essenziali: acqua, conchiglia ed esagono. L’acqua è evocata dalla presenza del pozzo e dal percorso descrittivo (esposto nella piazza del Municipio) che riporta alla memoria il vecchio metodo di raccolta, conservazione e distribuzione di questo prezioso elemento indispensabile per l’uomo. L’acqua poi si può utilizzare in maniera irrazionale (coltura intensiva) e razionale nell’uso moderato (orto di casa) mostrando la propria biodiversità. La conchiglia è il secondo elemento di questa installazione, in quanto è un fossile facilmente reperibile nei terreni circostanti data l’antica presenza del mare quando la conchiglia veniva utilizzata dalla popolazione per la comunicazione delle emergenze. I suonatori di conchiglia, elemento distintivo del territorio, hanno aperto la manifestazione di inaugurazione dell’opera con la chiamata a raccolta del pubblico, utilizzando questo antico strumento musicale che, nel Roero, si tramanda di padre in figlio da generazioni. Infine l’esagono che è simbolo della celletta dei favi delle api, altro elemento indicativo della biodiversità e dell’equilibrio della coesistenza tra scienza e umanesimo.



Castellinaldo

Ex torre dell'acqua,
strada poderale prossima a Via San Salvario

ARTISTA	Saverio Todaro
TITOLO	Share
ANNO	2018
PROGETTO	Creativamente Roero e Comune di Castellinaldo d'Alba
FOTO	Daniele Ratti
	Creativamente Roero SI SOSTIENE GRAZIE AL CONTRIBUTO DI Regione Piemonte, Fondazione CRC, Fondazione CRT
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Creativamente Roero è un progetto che prevede la costruzione di un network sul territorio del Roero per la valorizzazione dei luoghi storici legati a vino e creatività attraverso una rete di residenze per artisti italiani e internazionali, per integrare la proposta turistica locale con un programma permanente in grado di promuovere una visione culturale di alto valore per il territorio e diventare motore di un turismo di qualità. Il programma “Residenza d’Artista” invita ogni anno artiste e artisti a lavorare traendo spunto dalla storia e dalla cultura del territorio in dialogo con le comunità locali, per realizzare opere che restino patrimonio comune.

L'edizione del 2018 ha proposto di indagare le tematiche relative al mondo del lavoro, un'urgenza contemporanea che poteva trovare una metafora nell'operosità che da sempre caratterizza l'area del Roero. In questa occasione Saverio Todaro ha deciso di lavorare sulla torre dell'acqua di Castellinaldo in quanto elemento peculiare di questa zona del Piemonte: anche se ormai per lo più in disuso, una volta erano essenziali per garantire l'irrigazione alle coltivazioni nelle stagioni estive. L'acqua come bene comune è stato il pensiero che ha guidato la realizzazione di *Share* (2018), un'opera che trasla il concetto antico di condivisione nel simbolo “share” che oggi tutti utilizziamo per trasmettere i contenuti attraverso i dispositivi tecnologici, un'esigenza espressiva del nostro tempo. Sulle pareti della torre, l'artista ha dipinto il simbolo per evocare le persone connesse come le molecole d'acqua o gli acini di un grappolo d'uva o, semplicemente, l'uso comunitario di questo elemento prezioso e necessario alla vita umana. Il fondo verde rende l'architettura un'estruzione paesaggistica e i simboli bianchi sono fosforescenti di notte, restituendo la luce assorbita dal sole durante il giorno e diventando un altro livello di condivisione. L'opera è stata pensata per appartenere a tutti, come l'acqua.



Castiglione Falletto

Cantina Bricco Rocche

ARTISTA	Valerio Berruti
TITOLO	Ovunque proteggimi
ANNO	2012
COMMITTENZA	Famiglia Ceretto
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Dopo il successo del recupero e la committenza della *Cappella del Barolo* (1999) a David Tremlett e Sol Lewitt, la famiglia Ceretto ha coltivato la sua passione per l'arte nell'idea radicata di accrescere anche in questo modo il patrimonio del territorio e di essere ambasciatori delle Langhe. I Ceretto prediligono gli interventi site-specific, cioè opere che sono concepite e realizzate dall'artista per un luogo preciso: sono opere che non possono essere dislocate in alcun modo e che hanno significato proprio perché originate dal contesto che le supporta e circonda. La famiglia Ceretto ospita artisti e delle artiste da tutto il mondo nella sua Casa dell'Artista, luogo di soggiorno immerso nelle vigne, che offre loro tranquillità e pace e che permetta il riposo e il pensiero immerso nella bellezza delle Langhe e circondato dalla loro accoglienza.

Per l'ingresso alla loro cantina di Bricco Rocche, la famiglia Ceretto ha commissionato a Valerio Berruti il cancello di acciaio. L'artista propone le sagome di due figure unite in un abbraccio includendo anche i visitatori per accoglierli al loro arrivo nella cantina di Bricco Rocche, uno dei cru più importanti di produzione dei Barolo della famiglia Ceretto. Le sottili volute sinuose del cancello non chiudono la vista, ma incorniciano la vigna, il Cubo di vetro che è architettura e paesaggio, e il Castello di Serralunga. Qui a Bricco Rocche ha sempre abitato la famiglia Ceretto e anche per questa ragione hanno commissionato quest'opera a un artista di casa, il langarolo Valerio Berruti, coetaneo e amico della terza generazione dei Ceretto.



Ceresole d'Alba

Esterno della Chiesa Madonna dei Prati,
via Madonna dei Prati angolo Strada Provinciale 290

ARTISTA	Enrica Borghi
TITOLO	Piante d'acqua: fiore di loto
ANNO	2021
PROGETTO	Creativamente Roero e Comune di Ceresole d'Alba
FOTO	Mattia Gaido e Rebecca Pati
	Creativamente Roero SI SOSTIENE GRAZIE AL CONTRIBUTO DI Regione Piemonte, Fondazione CRC, Fondazione CRT
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Creativamente Roero è un progetto che prevede la costruzione di un network sul territorio del Roero per la valorizzazione dei luoghi storici legati a vino e creatività attraverso una rete di residenze per artisti italiani e internazionali, per integrare la proposta turistica locale con un programma permanente in grado di promuovere una visione culturale di alto valore per il territorio e diventare motore di un turismo di qualità. Il programma “Residenza d'Artista”, invita ogni anno artiste e artisti a lavorare traendo spunto dalla storia e dalla cultura del territorio in dialogo con le comunità locali per realizzare opere che restino patrimonio comune. L'edizione del 2022 proponeva agli e alle artiste in residenza il tema dell'acqua.

Fin dagli anni Novanta, Enrica Borghi lavora con le tematiche dell'ambiente e del riciclo che spesso si intrecciano con la valorizzazione del territorio. Nel periodo di residenza a Ceresole d'Alba, ha dialogato con la memoria dei luoghi e con la storia che rappresentano. Secondo l'artista, oggi più che mai, ogni occasione per raccontare l'importanza della salvaguardia del nostro patrimonio storico-artistico e paesaggistico diviene vitale per creare dialoghi con il contemporaneo, convinta che l'arte possa avere un ruolo principale. In occasione della residenza a Ceresole d'Alba, l'artista ha voluto omaggiare le peschiere della città, luogo di molte varietà di specie acquatiche e dell'allevamento delle tinche. Nell'area antistante la suggestiva chiesetta della Madonna dei Prati, l'opera, un'installazione di metallo e bottiglie di vetro blu, colore dell'acqua, è dedicata al fior di loto. Il risultato del racconto di un itinerario attraverso i percorsi naturalistici, i colori dei fiori e delle piante acquatiche.



Cuneo

Rondò dei Talenti

ARTISTA	Michelangelo Pistoletto
TITOLO	Il Terzo Paradiso dei Talenti
ANNO	2022
PROGETTO	“A Cielo Aperto” è un’iniziativa promossa dalla Fondazione CRC nel 2022 per celebrare i suoi 30 anni di attività all’interno del programma “La generazione delle idee”
IN COLLABORAZIONE CON	Castello di Rivoli Museo d’Arte Contemporanea
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Il Terzo Paradiso dei Talenti (2022), è un’opera appositamente sviluppata dall’artista per l’area esterna del Rondò dei Talenti di Cuneo in relazione alla curvatura dell’edificio e alla struttura della piazza. L’opera nasce come scultura partecipativa che promuove l’idea di collaborazione, valorizzando il contributo di molteplici comunità del territorio. L’opera è stata realizzata a partire da oltre duecento disegni prodotti da bambini e studenti che hanno interpretato il tema dei talenti, esprimendo le loro abilità e aspirazioni ed è parte del grande progetto che Pistoletto definisce *Terzo Paradiso*. Inteso come un insieme di opere e azioni, talvolta temporanee e sempre condivise, il *Terzo Paradiso* ha la forma di tre cerchi consecutivi, simbologia che l’artista ha ideato dagli anni 2000 modificando il segno a otto dell’infinito con l’inserimento di un cerchio centrale. Secondo l’artista, se i due cerchi esterni rappresentano i poli opposti di natura e artificio, il cerchio al centro rappresenta il grembo generativo di una nuova umanità, ideale superamento dei conflitti distruttivi che caratterizzano il presente. Il termine paradiso deriva dall’antica lingua persiana e significa “giardino protetto”

“A Cielo Aperto” è un’iniziativa dedicata alle persone amanti dell’arte contemporanea promosso dalla Fondazione CRC nel 2022 per celebrare i suoi 30 anni di attività all’interno del programma “La generazione delle idee”. Con “A Cielo Aperto”, realizzato in collaborazione con il Castello di Rivoli Museo d’Arte Contemporanea, la Fondazione CRC ha donato al territorio quattro opere d’arte di quattro artisti internazionali, collocate in luoghi simbolo della provincia di Cuneo.



Demonte

Piazza Statuto

ARTISTA	Pavel Schmidt
TITOLO	Rinascimentale mentale a Demonte
A CURA DI	2011–2022
NELL'AMBITO DI	ViaPAC, Via Per l'Arte Contemporanea
ACCESSIBILITÀ	Permanente

ViaPAC, Via Per l'Arte Contemporanea, è un progetto transfrontaliero tra Italia e Francia che nasce con l'obiettivo di valorizzare il territorio alpino tramite l'installazione di opere di grandi artisti contemporanei dando vita ad un percorso artistico lungo 200 chilometri tra la città di Digne-les-Bains, in Francia e Caraglio, in Italia attraverso tutta la Valle Stura.

A Demonte si trova l'opera di Pavel Schmidt dedicata a Lalla Romano, nota scrittrice vissuta in questo paese. Spesso nelle opere di Schmidt c'è un riferimento con la letteratura perché l'obiettivo è di trasformare l'oggetto letterario in una unità ed unirla al suo personale modo di disegnare. Questo modus operandi è collegato al disegno che a volte applica anche per opere tridimensionali, sculture e oggetti. L'artista ha scelto di partire dal tema della rinascita, attraverso una spettacolare performance in cui hai fatto esplodere due sculture. Non semplici repliche di cemento raffiguranti la Venere di Botticelli e il David di Michelangelo, ma simboli dei canoni classici di estetica e bellezza. Il rituale non è distruttivo, ma è uno strumento di rigenerazione poiché attraverso la distruzione le opere prendono nuova vita. La performance vuole in qualche modo evocare la rinascita artistica di un nuovo corpo formato da parti femminili e parti maschili, sottolineando come in passato la figura dell'artista donna fosse poco riconosciuta, a differenza di quella maschile, sia nelle arti figurative che letterarie. Personaggi come Lalla Romano per l'artista hanno rappresentato momenti di svolta ma anche di rottura con il pensiero dell'epoca.



Garessio

Belvedere

TITOLO	Archibüse
ANNO	2021
UN PROGETTO DI	plug_in
NELL'AMBITO DI	Petites Folies School 2021
COMMISSIONATO DAL	Comune di Garessio
A CURA DI	Emanuele Piccardo
CON IL CONTRIBUTO DI	Fondazione CRC e il patrocinio di Politecnico di Torino, STRATE School of Design, IN/Arch Piemonte, Riabitare l'Italia
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Il progetto Petites Folies Summer School ha l'obiettivo di agire nelle aree interne italiane nella modalità del cantiere di autocostruzione stabilendo una sinergia tra la ricerca svolta fin dal 2003 dall'associazione culturale plug_in e Griz. L'associazione culturale plug_in è un laboratorio sperimentale per la divulgazione dell'architettura e delle arti visive contemporanee attraverso il coinvolgimento attivo dei cittadini in eventi, laboratori e workshop, per favorire l'incontro di culture e dinamiche progettuali legate al territorio. Griz è uno studio di architettura, design e arte fondato nel 2015 con sedi in Italia e Francia che offre esperienza e passione nella progettazione e costruzione di spazi pubblici, architetture temporanee e interventi di arte urbana che si impegna a creare occasioni di fascino e meraviglia in tutti i luoghi della vita quotidiana.

Petites Folies Summer School è un progetto che vuole proporre l'indagine di un nuovo rapporto tra genere umano e natura che nel 2021 si è concentrato nell'area del castello del borgo medievale di Garessio; la scuola estiva è strutturata per intervenire in un tempo limitato e attivare un micro processo di riattivazione di luoghi fragili, senza ha la presunzione di risolvere i grandi problemi delle aree interne, bensì di offrire una nuova opportunità di fruizione di uno spazio. Questo avviene attraverso la raccolta delle istanze locali che vengono trasformate in progetto. In una settimana 13 studenti, selezionati attraverso una call, provenienti da diverse università (Politecnico di Torino, Politecnico di Milano, Università di Pisa, Università di Bologna, STRATE School of Design-Lyon), hanno progettato e costruito belvedere che si affaccia sulle Alpi Liguri hanno progettato e costruito *Archibüse* (2021), un belvedere realizzato in legno di castagno locale, assemblato a secco, temporaneo e reversibile. Il cantiere si è sviluppato negli spazi aperti della Parrocchia di Garessio e poi trasportato attraverso una catena umana lungo il sentiero fino all'area del castello, dove i singoli pezzi sono stati assemblati. Il belvedere diventa un'attrazione per i numerosi turisti appassionati di trekking e consente ai fruitori di godere del panorama in sicurezza.



Govone

Chiesa dello Spirito Santo,
Via Destefanis

ARTISTA	Johannes Pfeiffer
TITOLO	La vita
ANNO	2023
PROGETTO	Creativamente Roero e Comune di Govone
FOTO	Giorgia Alloisio, Anna Paola Francavilla, Mattia Gaido, Miriam Mancuso, Matteo Scotti
	Creativamente Roero SI SOSTIENE GRAZIE AL CONTRIBUTO DI Regione Piemonte, Fondazione CRC, Fondazione CRT
ACCESSIBILITÀ	orari di apertura della chiesa

Creativamente Roero è un progetto che prevede la costruzione di un network sul territorio del Roero per la valorizzazione dei luoghi storici legati a vino e creatività attraverso una rete di residenze per artisti italiani e internazionali, per integrare la proposta turistica locale con un programma permanente in grado di promuovere una visione culturale di alto valore per il territorio e diventare motore di un turismo di qualità. Il programma “Residenza d’Artista” invita ogni anno artiste e artisti a lavorare traendo spunto dalla storia e dalla cultura del territorio in dialogo con le comunità locali per realizzare opere che restino patrimonio comune. L’edizione del 2023 ha proposto alle artiste e artisti in residenza di lavorare sul tema della biodiversità.

La bellezza dell’interno della Chiesa dello Spirito Santo di Govone per Pfeiffer è un’espressione della capacità creativa dell’uomo ed entrare in dialogo con l’uomo stesso per lui fa parte della natura: le differenze biologiche si rispecchiano anche nelle differenze culturali ed espressive delle persone, delle società e delle civiltà nel mondo. *La Vita* (2023), è composta da tre raggi di luce che per l’artista diventano simbolo dei tre livelli della biodiversità e ne costituiscono la comune definizione. I raggi, venendo dall’alto, rappresentano la creatività della natura e dell’essere umano e raggiungono un cerchio tondo, simbolo di un buco nero che qui è un pozzo o semplicemente un contenitore. Ogni pozzo infatti, per l’artista, è contenitore della consapevolezza del mistero della biodiversità. Per Pfeiffer l’arte cerca di rilevare delle conoscenze non consapevoli e quindi ci porta su un cammino a volte semplice, a volte più astratto e riflessivo per accedere a quanto con meraviglia e stupore rivela.



Govone

Spazio CON.ME.

Conoscenza e Memoria. Centro di documentazione
di Creativamente Roero all'interno del Castello Reale di Govone

ARTISTA	Simone Martinetto
TITOLO	Passaggio di consegne
PROGETTO	Creativamente Roero e Comune di Govone. Documentazione dell'artista
	Creativamente Roero SI SOSTIENE GRAZIE AL CONTRIBUTO DI Regione Piemonte, Fondazione CRC, Fondazione CRT
SITO	www.castellorealedigovone.it
ACCESSIBILITÀ	Visitabile negli orari di apertura del Castello

Creativamente Roero è un progetto che prevede la costruzione di un network sul territorio del Roero per la valorizzazione dei luoghi storici legati a vino e creatività attraverso una rete di residenze per artisti italiani e internazionali, per integrare la proposta turistica locale con un programma permanente in grado di promuovere una visione culturale di alto valore per il territorio e diventare motore di un turismo di qualità. Il programma "Residenza d'Artista", invita ogni anno artiste e artisti a lavorare traendo spunto dalla storia e dalla cultura del territorio in dialogo con le comunità locali per realizzare opere che restino patrimonio comune. L'edizione del 2018 ha proposto alle artiste e artisti in residenza di lavorare sul tema del lavoro.

Simone Martinetto si è ispirato a ciò che la scuola e la famiglia ci consegnano come eredità da tramandare e custodire. Due opere sul *Passaggio di consegne* (2018), su cosa prendiamo e cosa lasciamo. Un video proiettato su un quaderno mostra la visione della vita di due sorelle di 10 e 11 anni che abitano in un paesino del Roero, frequentano una pluriclasse e fanno parte di una famiglia che gestisce un'azienda vinicola. Il filmato si interroga su quanto la maestra e il papà abbiano trasmesso loro, sul lavoro come passaggio di conoscenze e abilità, su cosa ognuno a proprio modo abbia appreso, sui ricordi più presenti e sui sogni per il futuro. La seconda opera è un'installazione fotografica realizzata insieme agli alunni durante un workshop tenuto in una scuola primaria: mostra coppie di ritratti con scritte a mano che rappresentano alcune delle cose che un bambino ha imparato da un adulto e l'adulto dal bambino.

29/05/2018

2 8 x

0	0
2	8
1	4
2	8

1

6

6 4 8

2

3

x

0	0
4	0
2	2
8	7

2

9

7 6 7

4

9

x

2	4
0	5
2	5
4	4

5

6

2 7 4 4

3

6

x

0	1
6	2
7	2
2	4

2

4

8 6 4

3 2

0	0
0	2
1	1
5	0

4 8 0

1

5

x

2	3
8	5
1	3
4	0

7

6

3 4 0 0

2

3

6

x

0	0
4	0
1	0
2	8

2

6

6 13 6

8

4

x

5	2
6	8
3	1
2	6

7

6 1 6

0 3

Grinzane Cavour

Belvedere di PepE', via Bricco

ARTISTA	Samuel De Blasi
TITOLO	La Nocciola
ANNO	2023
COMMITTENTE	Famiglia Sebaste
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Alla vigilia dei 150 anni di storia della Famiglia Sebaste, scritta grazie all'impegno di cinque generazioni, nasce il Belvedere di PePÈ nel comune di Grinzane Cavour, a pochi passi dal noccioleto storico della famiglia, acquistato nel 1935 dalla Marchesa Adele Alfieri Di Sostegno, discendente della famiglia di Camillo Benso conte di Cavour, impianto del 1938. Sul Belvedere la famiglia ha commissionato a Samuel Di Blasi un'opera. *La Nocciola* (2023), è una scultura monumentale che celebra il paesaggio e la straordinaria qualità delle nocciole piemontesi. Di Blasi ha dato vita a un'opera d'arte imponente, alta 350 cm, che reinterpreta una nocciola, iconico simbolo della regione piemontese, utilizzando una combinazione di acciaio inossidabile e corten. "Ciò che renderà quest'opera unica nel suo genere è la sua interazione con l'ambiente circostante" sostiene Di Blasi che aggiunge: "Ho dedicato tempo ed energie alla creazione di numerosi studi che rappresentassero questa porzione di collina, che amo chiamare 'tassello', per trasformarla in una seduta panoramica sopra la quale risiede l'opera stessa".



Grinzane Cavour

Castello di Grinzane Cavour

ARTISTA	Olafur Eliasson
TITOLO	The presence of absence pavilion
ANNO	2022
PROGETTO	“A Cielo Aperto” è un’iniziativa promossa dalla Fondazione CRC nel 2022 per celebrare i suoi 30 anni di attività all’interno del programma “La generazione delle idee”
IN COLLABORAZIONE CON	Castello di Rivoli Museo d’Arte Contemporanea
ACCESSIBILITÀ	orari di apertura del Castello di Grinzane Cavour

The presence of absence pavilion (2022) è una scultura formata da un parallelepipedo in bronzo scavato all’interno a rappresentare il vuoto prodotto dallo scioglimento di un ghiacciaio, in riferimento alla crisi ecologica e al riscaldamento del pianeta. L’opera è stata realizzata dalla fusione di un blocco di ghiaccio proveniente dal fiordo di Nuup Kangerlua, al largo della costa della Groenlandia, area dove la calotta glaciale formatasi nel corso di milioni di anni oggi perde decine di migliaia di blocchi simili ogni minuto. In *The presence of absence pavilion* il ghiaccio ormai sciolto è presente solo come assenza o ricordo. La collocazione dell’opera sul prato a lato del Castello di Grinzane Cavour, non lontano dalla vigna appartenente alla Fondazione CRC, stabilisce inoltre una relazione con l’azione di erosione dell’acqua sulle colline e la memoria degli antichi ghiacciai che un tempo occupavano la regione. Le opere di Olafur Eliasson ripropongono la potenza degli elementi naturali e producono fenomeni percettivi ed estetici di grande impatto.

“A Cielo Aperto” è un’iniziativa dedicata alle amanti e agli amanti dell’arte contemporanea promosso dalla Fondazione CRC nel 2022 per celebrare i suoi 30 anni di attività all’interno del programma “La generazione delle idee”. Con “A Cielo Aperto”, realizzato in collaborazione con il Castello di Rivoli Museo d’Arte Contemporanea, la Fondazione CRC ha donato al territorio quattro opere d’arte di quattro artisti internazionali, collocate in luoghi simbolo della provincia di Cuneo.



Guarene

Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo Collina di San Licerio

ARTISTA	Carsten Höller
TITOLO	Vehicle (Anphibian)
ANNO	1999
COMMITTENTE	Fondazione Sandretto Re Rebaudengo
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Carsten Höller indaga la natura dell'esperienza umana attraverso un approccio ludico e sperimentale, attivando specifiche esperienze che si possono manifestare solo se il visitatore si mette in relazione con le opere. Höller utilizza l'arte come strumento cognitivo, capace di offrire visioni alternative della realtà ordinaria provocando stupore e spaesamento attraverso il rovesciamento del concetto di "utilitarismo" oggi dominante, creando oggetti e spazi che non producono se non esperienze sensoriali ed emotive. *Vehicle (Anphibian)* (1999) è una scultura-veicolo di terra e di mare, creata per compiere un viaggio immaginario, ma che può anche essere reale. Un seggiolino da comandante, sospeso tra due grandi ruote d'acciaio, è la postazione di guida di una macchina impossibile che sfrutta l'energia del vento, convogliandola sulla superficie di camicie stese, usate come vele. Höller lascia sempre visibile la parte meccanica e strutturale delle sue sculture per demistificare il concetto di produzione di un'opera d'arte. "Sono interessato alla dimensione del lasciarsi andare. Una volta che sei partito, - scrive l'artista - viaggi senza motivazione in qualche posto preciso. Si tratta di uno stato mentale molto speciale".

L'opera è parte del Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, aperto nel 2019 sulla collina di San Licerio come spazio museale open air a disposizione di residenti e turisti.



Guarene

Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo Collina di San Licerio

ARTISTA	Stefano Boeri
TITOLO	Passaggio d'acqua
ANNO	2000
COURTESY	Fondazione Sandretto Re Rebaudengo
ACCESSIBILITÀ	Permanente

L'opera si compone di un basamento in cemento e di un leggero arco di acciaio – alto circa 15 metri – che dopo una circonvoluzione di 270 gradi torna a tuffarsi nel basamento che lo sorregge. Ma non è acqua che percorre l'arco, bensì un impulso elettrico, in forma di luce, suono e parola: sono le voci e le storie che accompagnano il viaggio dei clandestini curdi che attraversano l'Adriatico o lo Ionio per approdare sulle coste calabre alla fine degli anni Novanta del Novecento. Il rumore dell'acqua del mare, accompagnato dalle voci, è la colonna sonora del viaggio di questi migranti ed è stata realizzata dal collettivo artistico Laboratorio Stalker a seguito della loro iniziativa di creare spazi mobili e temporanei per accogliere i clandestini e le loro testimonianze. L'arco oscilla con il vento, la sua grande dimensione materiale è quasi un invito a considerare che la piccola dimensione che abbiamo noi dell'acqua connessa al nostro utilizzo domestico, intimo, nell'esperienza di altri esseri umani è luogo immenso di morte. L'opera è stata concepita in concomitanza con Solid Sea, video installazione prodotta da Multiplicity e presentata a Documenta XI nel 2002. Solid Sea è un progetto artistico e civile, un'indagine multidisciplinare condotta sull'assetto geopolitico del Mar Mediterraneo. L'indagine individua i flussi e le traiettorie che attraversano quest'area geografica e delinea l'identità degli individui che la abitano. Ad oggi, Solid Sea si articola in quattro casi studio, ognuno dei quali usa diverse tecniche di osservazione, analisi e rappresentazione.

L'opera è parte del Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, aperto nel 2019 sulla collina di San Licerio come spazio museale open air a disposizione di residenti e turisti.



Guarene

Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo Collina di San Licerio

ARTISTA	Paul Kneale
TITOLO	Flat Earth Visa
ANNO	2019
COMMITTENTE	Fondazione Sandretto Re Rebaudengo
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Flat Earth Visa (2019) è l'opera che ha inaugurato il Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo ed è un'installazione site-specific concepita appositamente per la collina di San Licerio. È composta da due sculture: tre antenne paraboliche rivolte verso il cielo e una serie recinzioni fuse in acciaio realizzate a partire da una serie di fotografie che l'artista canadese ha scattato con l'iPhone, in giro per il mondo. Queste immagini sono state poi convertite CNC, un file prodotto da un programma che permette di creare percorsi di taglio per la lavorazione di parti 3D su una fresatrice, e dunque realizzate in acciaio attraverso una lavorazione industriale. In questi due lavori, l'artista traduce i processi digitali in oggetti scultorei, il primo che richiama i tragitti tra i satelliti e le stazioni a terra delle telecomunicazioni e il secondo che trasforma in presenze concrete le immagini digitali dei tanti steccati che, a ogni angolo del pianeta, spartiscono i territori. Queste sculture, che sveltano sulla collina e di sera si illuminano di rosso, sembrano comunicare la presenza del Parco d'arte.

L'opera è parte del Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, aperto nel 2019 sulla collina di San Licerio come spazio museale open air a disposizione di residenti e turisti.



Guarene

Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo Collina di San Licerio

ARTISTA	Ludovica Carbotta
TITOLO	Monowe (The Terminal Outpost)
ANNO	2019
COURTESY	Fondazione Sandretto Re Rebaudengo
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Monowe (The Terminal Outpost) (2019) è una torre rovesciata alta quasi nove metri ed è la torre di avvistamento di Monowe, progetto evolutivo che vede impegnata Ludovica Carbotta dal 2016 nella concezione e costruzione di una città ideale, un modello urbanistico creato per un solo individuo. Tramite una pluralità di mezzi espressivi come scultura, installazione, documenti, opere sonore e azioni performative, Carbotta dà forma a un organismo in divenire, in cui le dimensioni della finzione e della realtà coesistono in un rapporto dialettico. Il progetto si nutre di diverse fonti di ispirazione, letteratura utopistica e fantascientifica, teorie architettoniche e analisi sociologiche, per produrre una riflessione sofisticata sulla condizione di isolamento del soggetto contemporaneo, vista come effetto di dinamiche esterne o come strategia di auto-tutela, lascito di un passato catastrofico o opportunità di sopravvivenza futura. Fino ad ora la città di Monowe si è sempre presentata per episodi, per frammenti architettonici, elementi identificati con specifiche funzioni, quali la porta di accesso, la fabbrica, il museo, la torre di guardia. In quanto istituzioni, questi elementi mettono in gioco una dimensione d'uso sociale che lo statuto monadico dell'abitante mette in crisi, offrendo l'opportunità di analizzare in astratto le norme e convenzioni rese obsolete dalla sparizione della collettività. Ludovica Carbotta lavora secondo un principio che definisce di "fictional site-specificity", cioè le sue architetture inventate appaiono nei luoghi reali e in contesti di fantasia. I temi centrali della sua ricerca sono il contesto urbano e le relazioni che le persone instaurano con il costruito, lo spazio privato e quello pubblico. Carbotta ha realizzato una prima torre a Graz, in Austria, poi l'ha ripresentata a Venezia, in occasione della Biennale del 2019. Dalle banchine della Darsena Novissima all'Arsenale, *Monowe (Terminal Outpost)* oggi trova la sua nuova collocazione nel Parco d'Arte, diventando un punto di veduta che spazia tra il panorama del Roero e i nostri paesaggi mentali.

L'opera è parte del Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, aperto nel 2019 sulla collina di San Licerio come spazio museale open air a disposizione di residenti e turisti.



Guarene

Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo Collina di San Licerio

ARTISTA	Mark Handforth
TITOLO	Cypress Violets, Cypress Reds
ANNO	2021
COMMITTENTE	Fondazione Sandretto Re Rebaudengo
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Per il Parco d'Arte, Mark Handforth ha concepito *Cypress Reds* e *Cypress Violets* (2021), due panchine posizionate su due diverse passerelle della passeggiata nel Parco. La seduta e lo schienale sono formati da tre tavole in legno ricavate dal tronco di un cipresso maestoso cresciuto sulla collina di San Licerio e caduto per invecchiamento fisiologico. Due delle tavole sono state lasciate al naturale mentre quella centrale è verniciata a smalto. La tavola colorata ha i bordi regolari mentre i profili delle altre due assecondano le venature, i nodi e le fessure impresse nel legno. Nonostante la forma rigida della panchina, il legno “può parlare”, spiega Mark Handforth. I suoi riferimenti diretti al minimalismo e al modernismo -che si basava sulla serialità e sulla modularità- sono posti a confronto con la bellezza e la libertà del materiale naturale. Questo dialogo resta fissato nella forma della panchina e nel suo comfort: possiamo sederci e, quando lo facciamo, completiamo la scultura inclinando l'equilibrio del pezzo verso la natura. “Il cipresso utilizzato per questo lavoro – racconta l'artista - era un albero maestoso: le panchine sono un ricordo di quella pianta, un'ode alla sua bellezza in questo luogo speciale”.

L'opera è parte del Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, aperto nel 2019 sulla collina di San Licerio come spazio museale open air a disposizione di residenti e turisti.



Guarene

Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo Collina di San Licerio

ARTISTA	Manuele Cerutti
TITOLO	Affioramenti
ANNO	2021
COMMITTENTE	Fondazione Sandretto Re Rebaudengo
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Sulla collina di San Licerio sorge una piccola e rustica edicola votiva di mattoni con il tetto spiovente e la grata che proteggeva un tempo l'immagine sacra che custodiva; a differenza di quelle più diffuse, questa sorge senza alcun elemento architettonico che la elevi alla consueta altezza dell'occhio, ed è come appoggiata a terra, all'altezza delle erbe e delle viti che le sorgono attorno. Segnata dal tempo e priva della sua icona, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo ne ha commissionato la rivisitazione a Manuele Cerutti che, dopo un lavoro di ricerca storico, ha lavorato non soltanto sul dipinto, ma sul contesto che l'avrebbe ospitato, realizzando un'installazione pittorica. Cerutti ha lavorato come un artista antico compiendo innanzitutto un restauro filologico preparando le pareti interne con una pittura a calce bianca, quella che veniva abitualmente utilizzata per questo genere di architetture perché economica e resistente alle intemperie. Al centro del pavimento ha poi aperto un tombino che ha chiuso con una grata che rimanda a qualcosa di antico. Nella posizione dove tradizionalmente era affissa l'immagine sacra, dunque al centro della piccola cappella, c'è il dipinto. Realizzato a olio su rame, l'immagine raffigura sei personaggi maschili che, se osservati bene, sono molteplici ritratti della stessa persona, in questo caso l'artista stesso. L'intreccio dei corpi di questi personaggi sembra eseguire una coreografia, generando una struttura piramidale al cui centro c'è un bastone che può essere letto sia come elemento di sostegno che di potere. L'immagine custodita è profana perché non porta al divino, ma alla complessità e alla molteplicità del sé. *Affioramenti* (2021) è questa cappella votiva che non si eleva verso il cielo, ma è appoggiata e collegata con la terra, invitando chi transita a lasciare in offerta i propri pensieri.

L'opera è parte del Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, aperto nel 2019 sulla collina di San Licerio come spazio museale open air a disposizione di residenti e turisti.



Guarene

Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo Collina di San Licerio

ARTISTA	Marguerite Humeau
TITOLO	Rise
ANNO	2021
COMMITTENTE	Fondazione Sandretto Re Rebaudengo
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Per il Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo, Marguerite Humeau ha concepito *Rise* (2021), una scultura di grandi dimensioni realizzata con una fusione in alluminio sulle tonalità del rosa opalescente che ricorda il colore della vinificazione e della nebbia che avvolge questi paesaggi in autunno, quando si raccoglie l'uva. Dopo una serie di ricerche, l'artista ha pensato l'opera per la sommità della Collina di San Licerio dove ora è collocata accanto alla vigna di uve Nebbiolo. Come suggerisce il titolo, che in italiano significa "origine", "crescita", l'opera inneggia ad una nascita, ad un inizio, proprio perché è la riproduzione in grande scala dei microscopici fiori maschili e femminili della vite. L'intreccio rievoca la prima impollinazione, l'incontro che ha generato il primo fiore ermafrodita, caratteristico della sottospecie *Sativa* della *Vitis Vinifera*, esito della sapiente selezione degli antichi viticoltori. Nel concepire la sua scultura, Humeau ha studiato a lungo gli innesti dei vitigni che danno vita ai vini pregiati di questo territorio e le recenti ricerche sulla determinazione del sesso della vite, condotti nel campo della biologia e della genetica. La scultura, composta da una molteplicità di parti che esplodono dal centro, allude ad un albero della vita, un *axis mundi* che collega la terra e il cosmo, simbolo ricorrente di molte culture. Allo stesso tempo può suggerire le connessioni delle sinapsi della rete neuronale oppure l'effetto delle tecnologie della velocità su corpi e oggetti artificiali. Come spiega l'artista, sembra cogliere un atto d'amore o di intensa violenza, che volteggi nel vento generando vita.

L'opera è parte del Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, aperto nel 2019 sulla collina di San Licerio come spazio museale open air a disposizione di residenti e turisti.



Guarene

Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo Collina di San Licerio

ARTISTA	Stefano Arienti
TITOLO	Colonna per uno stilita
ANNO	1996-2022
COMMITTENTE	Fondazione Sandretto Re Rebaudengo
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Colonna per uno stilita (1996-2022), è una scultura che si ispira all'omonima opera realizzata nel 1996 in occasione de "I Murazzi dalla cima", un progetto nello spazio pubblico promosso della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, prima che fosse inaugurata la sede di Torino nel 2002, e dal Comitato per la Valorizzazione dei Murazzi di Torino. L'intenzione era da un lato promuovere e diffondere la produzione di giovani artisti al di fuori dei consueti spazi istituzionali e dall'altra riqualificare, attraverso l'arte contemporanea, una zona centrale di Torino in stato di degrado. Stefano Arienti venne invitato a elaborare un progetto che si sviluppò in una serie di installazioni concepite come servizi utili per i cittadini. Con l'approccio ludico, tipico della sua metodologia, Arienti organizzò il lavoro in tre fasi nelle quali elaborava una serie di progetti funzionali e utopici che proponeva alla comunità; uno di questi era *Colonna per uno stilita*: una colonna per chiunque avesse necessità, come un antico stilita, di un luogo di meditazione. Arienti si è ispirato al mediometraggio "Simón del desierto" (1964) di Luis Buñuel, che vedeva come protagonista un monaco stilita intento a resistere alle tentazioni in cima a una colonna nel deserto. Inserendosi nel cuore urbano quasi come un affioramento archeologico, l'intervento dell'artista è ironico e giocoso, ma è anche un invito serio ai passanti di fermarsi per concedersi il tempo per pensare pur travolti dal ritmo della città. La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo ha chiesto ad Arienti di riproporre la colonna come opera permanente del Parco d'Arte.

L'opera è parte del Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, aperto nel 2019 sulla collina di San Licerio come spazio museale open air a disposizione di residenti e turisti.



Guarene

Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo Collina di San Licerio

ARTISTA	Katja Novitskova
TITOLO	Aproximation (Chameleon through the looking-glass)
ANNO	2022
COMMITTENTE	Fondazione Sandretto Re Rebaudengo
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Il lavoro di Katja Novitskova è incentrato sulle questioni di tecnologia, processi evolutivi, immagini digitali e estetica dei brand aziendali per ricercare come oggi i media ridefiniscano attivamente tutte le immagini del mondo.

Già presente con diverse opere nella collezione Sandretto Re Rebaudengo, Novitskova è stata invitata dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo a pensare a un'opera per il Parco d'Arte e ha proposto un'opera della serie *Approximations* (2012 – in corso), un ciclo avviato nel 2012 come risposta alla nuova cultura visiva nata con l'avvento di smartphone e tablet e all'economia di massa basata su like e visualizzazioni. Novitskova utilizza algoritmi sofisticati per generare nuove immagini a partire da jpg che circolano sul web per realizzare quelle che lei definisce come “oggetti fotografici scultorei”, cioè ibridi tra tecnologia e reale, virtuale e biologico. *Approximations. Chameleon through the looking-glass* (2022), è stata pensata dall'artista per inserirsi nel paesaggio del Parco d'Arte e tra le altre opere presenti. Come spiega l'artista, un camaleonte - e così una rana o una giraffa - è una straordinaria “macchina vivente e senziente, infinitamente più complessa di un drone o di un robot.” Con le sue sculture Novitskova si prefigge di canalizzare l'attenzione e l'affetto generati dalle immagini di animali online e produrre empatia verso un mondo abitato da noi e da altre creature.

L'opera è parte del Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, aperto nel 2019 sulla collina di San Licerio come spazio museale open air a disposizione di residenti e turisti.



Guarene

Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo Collina di San Licerio

ARTISTA	Binta Diaw
TITOLO	Paesaggi Corporali
ANNO	2024
COMMITTENTE	Fondazione Sandretto Re Rebaudengo
ACCESSIBILITÀ	Permanente

L'immagine di un corpo-paesaggio dialoga con il profilo della Collina di San Licerio. Nella fotografia, il corpo dell'artista stessa assume i contorni di un luogo fisico, di una morfologia naturale. "Il corpo - spiega Binta Diaw - è l'essenza della mia pratica artistica. È quel luogo personale che talvolta è anche sociale, politico e collettivo". L'autobiografia, le questioni legate all'appartenenza, alla discendenza, alla memoria, alle storie tacitate e alla diaspora africana sono al centro della sua ricerca. Binta Diaw traduce questi temi in opere e installazioni, guidata da un senso di "libertà e responsabilità". Parte della serie *Paesaggi corporali* (2024), la fotografia restituisce il corpo come terreno di resistenza. Il disegno in gesso colorato traccia sull'immagine percorsi e ulteriori paesaggi ed evoca radici immerse nella terra che, come spiega, sono anche "liane di genealogie, cariche di temporalità attraverso le quali è sempre possibile scoprire, scoprirsi e immaginare il seguito del racconto".

L'opera è parte del Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, aperto nel 2019 sulla collina di San Licerio come spazio museale open air a disposizione di residenti e turisti.



Guarene

Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo Collina di San Licerio

ARTISTA	Tauba Auerbach
TITOLO	FOAM
ANNO	2024
COMMITTENTE	Fondazione Sandretto Re Rebaudengo
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Commissionato per il Parco d'arte, *FOAM* (2024) nasce da un ciclo di dipinti dell'artista con lo stesso titolo. Il mosaico, realizzato con quasi 100.000 tessere di pasta di vetro, riproduce il fitto intreccio di un lembo di schiuma, le sue bolle e i punti di incrocio creati dalle sue particelle. Il lavoro è l'esito di una serie di passaggi: l'artista ha tratto l'immagine da fotografare al microscopio di schiuma di sapone, poi ha collaborato con un programmatore per sviluppare un algoritmo che modulasse la collocazione delle tessere e infine ha creato uno schema utilizzato da esperti artigiani per la realizzazione del mosaico. Il murale è composto da tessere disposte in modo irregolare, che formano un'immagine unitaria e riconoscibile.

Sul belvedere del Parco, *FOAM* è una quinta che mette in relazione il paesaggio con la scala dell'infinitamente piccolo, invitando chi guarda a trovare il proprio punto di vista, tra prossimità e distanza, sfocature e messa a fuoco. Attraverso un'ampia gamma di strumenti, tra i quali la pittura, la fotografia, la tessitura, la calligrafia, la scultura in vetro, Tauba Auerbach esplora le dimensioni del microscopico e del macroscopico, ricorrendo spesso a frattali, eliche e meandri. Come spiega, "Mi interessa il confine tra il punto in cui un sistema si aggrega e dove inizia a disfarsi e disintegrarsi".

L'opera è parte del Parco d'Arte Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, aperto nel 2019 sulla collina di San Licerio come spazio museale open air a disposizione di residenti e turisti.



La Morra

Vigneto di Brunate, Strada Fontanazza

ARTISTA	Sol Lewitt e David Tremlett
TITOLO	La Cappella del Barolo
ANNO	1999
COMMITTENTE	Famiglia Ceretto
ACCESSIBILITÀ	Chiusa per restauri fino a primavera 2025

Nel 1970 la famiglia Ceretto acquistò sei ettari del vigneto di Brunate. Sul catasto compariva anche la cappella di Madonna delle Grazie, edificata nel 1914, mai consacrata e quasi in rovina, che era impiegata come deposito di materiali agricoli.

E' stato durante un soggiorno estivo nel 1999 a casa Ceretto, davanti a un bicchiere di Barolo, che David Tremlett ha proposto di ridare una nuova vita alla cappella che la facesse diventare il simbolo di quel primo terreno che ha permesso alla prestigiosa azienda vitivinicola di nascere. Tremlett propose ai Ceretto di collaborare con l'amico e collega Sol Lewitt per trasformare il piccolo edificio in un'opera piena di colore, "un luogo sacro per un culto di gioia". Così, dopo la ristrutturazione, Tremlett si è occupato degli interni nei quali ha utilizzato colori delicati per creare un ambiente raccolto, mentre le pareti esterne sono state realizzate da Lewitt che ha utilizzato colori saturi e squillanti.

La Cappella del Barolo (1999) -così chiamata poiché sorge su una delle più prestigiose MGA (Menzioni Geografiche Aggiuntive) di Barolo del territorio- è oggi una delle icone della Regione Piemonte perché è l'intervento che ha proposto l'arte contemporanea nello spazio pubblico permeando la cultura locale di questi territori che oggi hanno fatto del binomio cultura vitivinicola-arte contemporanea, un tratto caratterizzante e motore turistico.



Levice

Pianpiccolo Selvatico

ARTISTA	Caretto Spagna
TITOLO	Vitalba Deck
ANNO	2016
REALIZZATO DA	Pianpiccolo Selvatico, Center for Research in the Arts and the Sciences
ACCESSIBILITÀ	Su prenotazione nei weekend

Andrea Caretto e Raffaella Spagna collaborano stabilmente dal 2002 concependo l'arte come una forma di ricerca libera per investigare la realtà nei suoi aspetti fisici e sociali, sviluppando processi che evolvono nel lungo periodo. Caretto è laureato in Scienze Naturali, mentre Spagna in architettura e questa formazione ha permesso loro nel tempo di lavorare come ricercatori, spesso in collaborazione con diverse istituzioni, per esplorare l'ambiente, i cicli della materia, le trasformazioni del paesaggio, la relazione tra selvatico/coltivato e il processo di domesticazione, i rapporti tra vivere/abitare e costruire. *Vitalba Deck* (2016), si inserisce nel paesaggio di Pianpiccolo Selvatico, una cascina costruita nel 1811 in Alta Langa, una zona rurale del Piemonte settentrionale, il cui nome significa letteralmente "Piccolo Piano Selvatico" perché trae origine dalla sua posizione su un piccolo altopiano immerso nei boschi. Pianpiccolo si definisce un "centro per la ricerca nelle arti e nelle scienze", un luogo dunque transdisciplinare che vuole offrire tempo e spazio per esplorare le possibilità di dialogo creativo con la natura. La Vitalba (*Clematis vitalba*) è una pianta, considerata infestante, che occupava l'area dove ora è presente l'installazione. Gli artisti, costruendo senza un progetto definito a priori, "improvvisando" in continuo confronto con le preesistenze del luogo (topografia, vegetazione, ecc.), hanno esplorato uno degli istinti più caratteristici e problematici dell'essere umano: l'impulso a colonizzare e trasformare in modo profondo l'ambiente per renderlo abitabile. *Vitalba Deck* è un dispositivo che consente di abitare quel luogo, che, se non fosse più mantenuto, verrebbe nuovamente ricoperto dalla Vitalba.

Pianpiccolo Selvatico è un centro per la ricerca nelle arti e le scienze. È un esperimento collettivo sulle illimitate possibilità di dialogo creativo con la natura, alla radice di ciò che è l'essere umano.



Levice

Pianpiccolo Selvatico

ARTISTA	Maurizio Cilli
TITOLO	Pietra del tuono
ANNO	2019
REALIZZATO DA	Pianpiccolo Selvatico, Center for Research in the Arts and the Sciences
NELL'AMBITO DI	Pianpiccolo Research Residency PROGRAMMA FINANZIATO DALLA Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e dalla Regione Piemonte IN COLLABORAZIONE CON il Politecnico di Torino
ACCESSIBILITÀ	Su prenotazione nei weekend

La *Pietra del Tuono* è stata realizzata durante la prima edizione del progetto Pianpiccolo Research Residency, nel 2018. In continuità con alcune sue ricerche precedenti, durante il soggiorno a Pianpiccolo, Cilli ha lavorato su tre direttrici di ricerca: la mappatura del territorio secondo i criteri che sfuggono alla cartografia ufficiale, la ritualità e la cerimonialità contadina come elementi fondamentali del sapere popolare, e i personaggi della tradizione rurale, quali l'uomo selvatico e gli animali simbolici. Come esito felice delle ricerche di una pietra con la quale entrare in relazione diretta e lavorare, l'artista ha ricevuto in dono questa dalla famiglia Negro, residente da oltre un secolo nella casa di Pianpiccolo Domestico. Questa è una delle pietre più straordinarie ritrovate in questi luoghi ed è molto rara per le sue dimensioni. In questi luoghi con la pietra di Langa si costruivano i terrazzamenti dei terreni scoscesi, i muri a secco tipici e le case. Questo tipo di pietra è uno dei frutti preziosi che offre questa terra. Su questa pietra preziosa dalla forma organica, l'artista ha voluto scolpire e incidere i tracciati e i segni di una mappa che intreccia la geografia del sito con gli astri del cielo e il mondo invisibile con l'ausilio di un corredo di simboli (petroglifi) rappresentanti i contenuti dei grafici tematici prodotti dall'artista durante la residenza a Pianpiccolo. La *Pietra del Tuono* diventa dunque uno strumento per orientare nello spazio e nel tempo non solo il corpo e la coscienza di chi vi si avvicina, ma anche il suo mondo interiore e la sua memoria ancestrale sopita. L'opera è stata installata il 29 settembre, giorno di San Michele, sul crinale orientale del Bric delle Forche, uno dei principali punti di osservazione sul territorio nell'area di Pianpiccolo.

Pianpiccolo Selvatico è un centro per la ricerca nelle arti e le scienze. È un esperimento collettivo sulle illimitate possibilità di dialogo creativo con la natura, alla radice di ciò che è l'essere umano.



Levice

Pianpiccolo Selvatico

ARTISTA	Claudia Losi
TITOLO	Eppure si manifesta la relazione
ANNO	2021
REALIZZATO DA	Pianpiccolo Selvatico, Center for Research in the Arts and the Sciences
NELL'AMBITO DI	Pianpiccolo Research Residency PROGRAMMA FINANZIATO DALLA Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e dalla Regione Piemonte IN COLLABORAZIONE CON il Politecnico di Torino
ACCESSIBILITÀ	Su prenotazione nei weekend

Eppure si manifesta la relazione, è stata realizzata durante la terza edizione del programma Pianpiccolo Research Residency (2019-2021). Pianpiccolo Selvatico è un centro che incoraggia la ricerca artistica, scientifica e filosofica come processi trasformativi, un luogo che offre tempo e spazio per esplorare e esperire il potenziale creativo dell'essere umano, in relazione con gli altri viventi e la materia in ogni sua forma, un esperimento collettivo sulle possibilità di dialogo creativo con la natura, alla radice di ciò che è l'essere umano. Per la residenza a Pianpiccolo, Losi si è concentrata sull'osservazione del territorio nei suoi aspetti antropici e ambientali a partire dalle riflessioni intorno ai temi della convivenza interspecie. La ricerca di Claudia Losi è caratterizzata da una grande varietà di media e si incentra sul rapporto tra essere umano e ambiente, tra individuo e collettività. Dal momento che la sua residenza ha coinciso con la prima fase della pandemia, Losi ha messo a dimora le esperienze, le riflessioni, i sentimenti nutriti nella presenza fisica di quando era nella natura di Pianpiccolo, in assenza di quella. Ha così realizzato una serie di piccole sculture, figure metamorfiche, animali e umane combinate tra loro in piccoli amuleti, lari ospiti e protettori di Pianpiccolo che ha deciso di inserire nelle intercapedini tra pietra e pietra dei muri antichi che compongono gli edifici e la corte interna. Per vederle occorre cercarle, porre attenzione alle variazioni, alle relazioni.



Magliano Alfieri

ARTISTA **Elena Franco**

TITOLO / ANNO **Un archivio del mare in terraferma, 2021**

DOVE **Cappella del Santissimo Crocifisso, Via Adele Alfieri 6**

ACCESSIBILITÀ **Negli orari di apertura al pubblico del Castello**

DOVE **Muraglione di sostegno dei giardini del Castello, Via Adele Alfieri 6**

ACCESSIBILITÀ **Permanente**

DOVE **Atrio esterno del Municipio, Piazza G. Raimondo 1**

ACCESSIBILITÀ **Permanente**

DOVE **Vigna Bric Cenciurio**

ACCESSIBILITÀ **Permanente**

FOTO **Documentazione dell'artista, dettaglio dell'opera**

PROGETTO **Creativamente Roero e Comune di Magliano Alfieri**

FOTO **Mattia Gaido e Rebecca Pati**

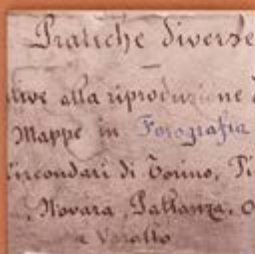
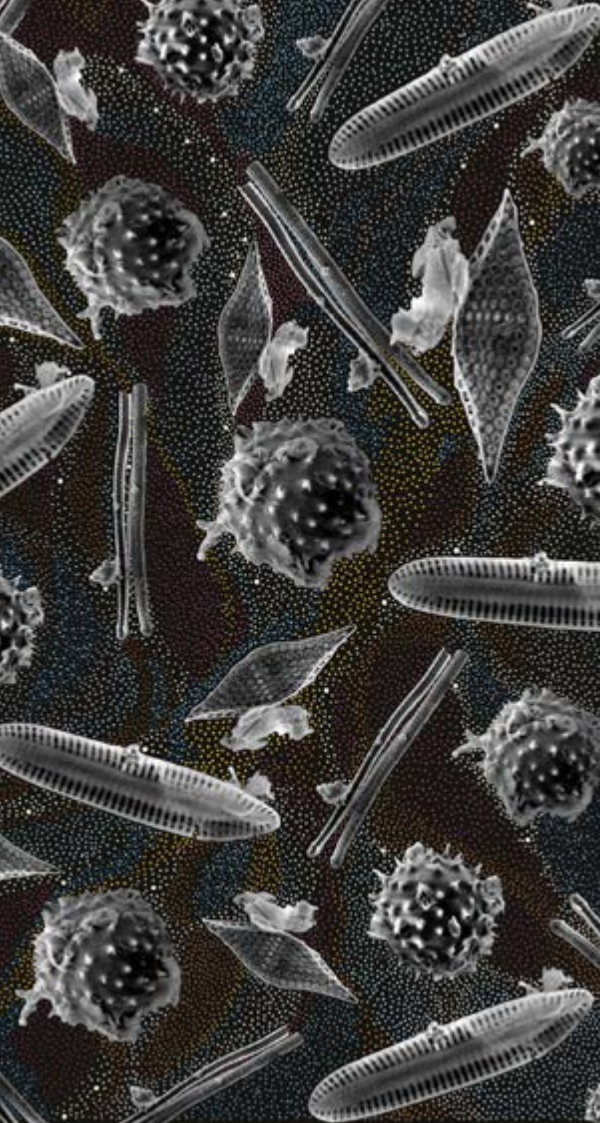
ACCESSIBILITÀ **Permanente**

Creativamente Roero

SI SOSTIENE GRAZIE AL CONTRIBUTO DI **Regione Piemonte, Fondazione CRC, Fondazione CRT**

Creativamente Roero è un progetto che prevede la costruzione di un network sul territorio del Roero per la valorizzazione dei luoghi storici legati a vino e creatività attraverso una rete di residenze per artisti italiani e internazionali, per integrare la proposta turistica locale con un programma permanente in grado di promuovere una visione culturale di alto valore per il territorio e diventare motore di un turismo di qualità. Il programma "Residenza d'Artista" invita ogni anno artiste e artisti a lavorare traendo spunto dalla storia e dalla cultura del territorio in dialogo con le comunità locali per realizzare opere che restino patrimonio comune. L'edizione del 2022 proponeva agli e alle artiste in residenza il tema dell'acqua e del mare.

Il lavoro di indagine svolto a Magliano Alfieri per ritrovare le tracce del mare ha portato Elena Franco ad approfondire diversi spunti emersi dal confronto con la comunità. L'esplorazione del paesaggio, la ricerca di documenti, il materiale raccolto, gli approfondimenti scientifici, il dialogo con le tradizioni locali, hanno dato vita a una stratificazione di informazioni che ha voluto restituire attraverso l'uso dell'immagine. È nato così *Un archivio del mare in terraferma* che si snoda in quattro punti della cittadina -il lavatoio, la cappella del SS. Crocifisso, l'atrio del Municipio e il Bric Cenciurio- ed è un'installazione diffusa costituita da una serie di scatti fotografici dedicati alle tracce che l'antica presenza del mare ha lasciato nel territorio. Questo itinerario lega i luoghi, ma non sono i punti in cui le opere sono presentate a determinare il viaggio, bensì, secondo l'artista, è il percorso di conoscenza per arrivarci che si nutre delle suggestioni del paesaggio in cui il mare ha lasciato tracce profonde. Una mappa d'artista calata nel territorio, che si apre alla costruzione condivisa per diventare mappa di comunità da dedicare alle generazioni future.



Moiola

Sala Museale comunale Centro Saben

ARTISTA	Victor Lopez Gonzales
TITOLO	Il contrabbandiere d'immagini
ANNO	2012
PROGETTO	ViaPAC, Via Per l'Arte Contemporanea
ACCESSIBILITÀ	negli orari di apertura del Comune di Moiola

L'installazione permanente di video, foto, light box di Victor Lòpez Gonzàlez, è l'unico progetto narrativo del versante italiano. L'opera è una vera e propria allegoria, metafora della memoria collettiva del passato di un piccolo paese di confine e, al contempo, espressione della nostra contemporaneità. Le immagini sono "la merce illegale" destinata a passare il confine, un espediente per riflettere su questioni etiche, sociali e relazionali delle nuove frontiere con lo scopo di discutere sul loro effettivo valore, in un momento in cui il loro traffico, attraverso i media è incessante. La figura del contrabbandiere è un espediente riflettere di etica, di politica e frontiere. L'idea del lavoro è stabilire una narrazione non lineare, senza tempo, in cui un personaggio fittizio stabilisse un dialogo visivo con la valle e con un contrabbandiere del passato.

ViaPAC, Via Per l'Arte Contemporanea, è un progetto transfrontaliero tra Italia e Francia che nasce con l'obiettivo di valorizzare il territorio alpino tramite l'installazione di opere di grandi artisti contemporanei dando vita ad un percorso artistico lungo 200 chilometri tra la città di Digne-les-Bains, in Francia e Caraglio, in Italia attraverso tutta la Valle Stura.



Mondovì

Museo Civico della Stampa

ARTISTA	Susan Philipsz
TITOLO	A Song A part
ANNO	2022
PROGETTO	“A Cielo Aperto” è un’iniziativa promossa dalla Fondazione CRC nel 2022 per celebrare i suoi 30 anni di attività all’interno del programma “La generazione delle idee”
IN COLLABORAZIONE CON	Castello di Rivoli Museo d’Arte Contemporanea
ACCESSIBILITÀ	Orario apertura museo

A Song A Part (2022), è un’installazione sonora a due canali realizzata per l’ingresso del Museo Civico della Stampa di Mondovì, polo culturale che intende valorizzare il patrimonio storico monregalese legato al libro. L’opera si incentra su due canti di Maddalena Casulana (1544-1590) che toccano i temi della separazione e del desiderio di ricongiungimento. Maddalena Casulana è la prima compositrice donna ad aver fatto stampare e pubblicare un intero libro dei suoi componimenti nella storia della musica occidentale. Il primo libro di madrigali a quattro voci di Casulana apparve nel 1568. Nel XV e XVI secolo la musica polifonica era scritta a mano o stampata in quaderni, con ciascuna parte che appariva separatamente. Una parte, l’Alto o la parte superiore, del libro dei madrigali a quattro voci di Casulana era scomparsa da anni lasciando la composizione frammentata e incompleta, ed è stato recentemente scoperto nella Biblioteca Civica di Cuneo non lontano da Mondovì. L’artista Susan Philipsz ha scelto di cantare due canzoni diverse tratte da questo libro, registrate in modo che le parole diventassero toni astratti. Incise separatamente e riprodotte da due altoparlanti distinti posti all’ingresso del Museo, le canzoni suonano simultaneamente in modo che si fondano e si sovrappongono creando dissonanza e armonia. L’opera si riferisce inoltre alla nascita della stampa tipografica, rivoluzione tecnologica risalente al 1455, e in particolare alla figura di Antonio Mathias, stampatore fiammingo, originario di Anversa, che si trasferì da Genova a Mondovì dove fondò nel 1472, in collaborazione con Baldassarre Cordero, una delle prime tipografie d’Italia. “A Cielo Aperto” è un’iniziativa dedicata alle persone amanti dell’arte contemporanea promosso dalla Fondazione CRC nel 2022 per celebrare i suoi 30 anni di attività all’interno del programma “La generazione delle idee”. Con “A Cielo Aperto”, realizzato in collaborazione con il Castello di Rivoli Museo d’Arte Contemporanea, la Fondazione CRC ha donato al territorio quattro opere d’arte di quattro artisti internazionali, collocate in luoghi simbolo della provincia di Cuneo.

Philipsz

(canto una parte), 2022

one sonora a due canali basata
asulana (1544-1590) e tocca i temi
lerio di ricongiungimento. Casulan
della musica ad aver fatto stamp
della sua musica. La partitura de
nadrigali a quattro voci del 1568
erta nella Biblioteca di Cuneo
celto di cantare due canzoni
rate in modo che le par
uonano simultaneamente
monia. Un lib
sizione e con
ente temi di s
riverberino i
azze orfane
o-channel
ena Casula
and longin
book of he
The Canto

Monforte d'Alba

Castello di Perno

ARTISTA	Eugenio Tibaldi
---------	------------------------

TITOLO	IMITATIO01
--------	-------------------

ANNO	2019
------	-------------

DOVE	Castello di Perno - Arti Contemporanee
------	---

ACCESSIBILITÀ	Permanente
---------------	-------------------

IMITATIO01 (2019) è un'installazione realizzata per il Castello di Perno, intesa dall'artista come un'architettura che contiene la storia e diventa dunque patrimonio sociale comunitario. L'edificio, infatti, fu costruito in epoca medievale come fortilizio difensivo e, tra il XVII e il XVIII secolo, venne trasformato in dimora residenziale. Alla fine degli anni Settanta del Novecento, il Castello fu acquistato da Giulio Einaudi che ne fece una sede distaccata della sua casa editrice, oltre che luogo di ritiro e ritrovo per gli scrittori che con questa collaboravano. Dal 2012 il Castello di Perno è proprietà della famiglia Gitti di Milano che intende recuperare e conservare la peculiare storia, rilanciando la ricerca culturale parallelamente alla tradizione del territorio legata alla vinificazione delle uve di proprietà.

È mettendo insieme tutti questi elementi che Tibaldi ha lavorato sulla grondaia di rame, un elemento che si trova sulle pareti esterne di qualsiasi edificio di questo territorio. Suggerito dalla presenza dei tanti scrittori che qui hanno realizzato le loro opere, l'artista ha fatto germinare la grondaia come una pianta di avena, una specie vegetale spontanea storicamente importante per l'alimentazione e per le sue qualità mediche, utilizzata come foraggio in rotazione in questi terreni. Meno pregiata e nutriente del grano, era poco redditizia ed era l'alimento della gente povera. Ciò che interessa a Tibaldi è l'estetica del margine, delle architetture spontanee e informali, cioè quelle che nascono e si sviluppano in maniera autonoma rispetto alle regole, che sono spontanee perché devono risolvere i problemi concreti delle persone. Con la germinazione della grondaia come fosse una pianta di avena sul Castello di Perno, IMITATIO01 crea un corto circuito attraverso il mimetismo tra funzionalità e estetica che racchiude molteplici storie e significati di questo territorio.



Montaldo Roero

ex Cimitero comunale, zona Torre Medievale

ARTISTA	Paola Anziché
TITOLO	Storie di Terra
ANNO	2024
PROGETTO	Creativamente Roero e Comune di Montaldo Roero
FOTO	Mattia Gaido
	Creativamente Roero SI SOSTIENE GRAZIE AL CONTRIBUTO DI Regione Piemonte, Fondazione CRC, Fondazione CRT
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Creativamente Roero è un progetto che prevede la costruzione di un network sul territorio del Roero per la valorizzazione dei luoghi storici legati a vino e creatività attraverso una rete di residenze per artisti italiani e internazionali, per integrare la proposta turistica locale con un programma permanente in grado di promuovere una visione culturale di alto valore per il territorio e diventare motore di un turismo di qualità. Il programma “Residenza d’Artista”, invita artiste e artisti a lavorare traendo spunto dalla storia e dalla cultura del territorio in dialogo con le comunità locali per realizzare opere che restino patrimonio comune. Nel 2024 la residenza ha deciso di lavorare sul tema del viaggio.

L’artista in residenza Paola Anziché, ha deciso di raccontare il suo lavoro risalendo a circa 250.000 anni fa, quando il fiume Tanaro seguiva un corso verso nord dirigendosi al Po vicino a Carignano e lambendo solo l’altipiano originario delle Langhe e del Roero. A causa dell’erosione provocata da un altro fiume, il Tanaro deviò verso l’albese, innescando forti cambiamenti geomorfologici nelle valli attraversate. I corsi d’acqua nel Roero si ritrassero nella nuova valle del Tanaro, scavando terreni sabbiosi con profonde forre, calanchi e dando origine a un paesaggio unico caratterizzato da burroni, precipizi, guglie, pinnacoli, piramidi di sabbie giallastre e fossili.

Anziché ha scelto di installare *Storie di Terra* (2024), nel terreno irregolare dell’ex cimitero di Montaldo Roero, situato sopra una maestosa rocca e sotto la torre del paese. L’opera è composta da quattro steli di ferro battuto, ciascuno alto circa due metri. Con eleganza, questi steli sorreggono leggere strutture mobili ornate con ceramiche in gres, create appositamente per muoversi con il vento. Le forme ibride delle ceramiche, ispirate sia alla realtà sia alla fantasia, evocano un’origine proveniente da un mondo lontano ma ancora sotto ai nostri piedi.



Monteu Roero

Piazza Professor Bergadani

ARTISTA	Cosimo Veneziano
TITOLO	Giù nel blu
ANNO	2022
PROGETTO	Creativamente Roero e Comune di Monteu Roero
FOTO	Emanuele Biganzoli, Mattia Gaido e Miriam Mancuso
	Creativamente Roero SI SOSTIENE GRAZIE AL CONTRIBUTO DI Regione Piemonte, Fondazione CRC, Fondazione CRT
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Creativamente Roero è un progetto che prevede la costruzione di un network sul territorio del Roero per la valorizzazione dei luoghi storici legati a vino e creatività attraverso una rete di residenze per artisti italiani e internazionali, per integrare la proposta turistica locale con un programma permanente in grado di promuovere una visione culturale di alto valore per il territorio e diventare motore di un turismo di qualità. Il programma “Residenza d’Artista”, invita artiste e artisti a lavorare traendo spunto dalla storia e dalla cultura del territorio in dialogo con le comunità locali per realizzare opere che restino patrimonio comune. Nel 2022 la residenza ha deciso di dedicare la quarta edizione al tema della memoria.

La pratica artistica di Cosimo Veneziano è caratterizzata dalla ricerca effettuata in occasione dei workshop realizzati con le persone che incontra nei luoghi nei quali si trova a operare. All’artista è stato assegnato come luogo di lavoro il Comune di Monteu Roero dove ha deciso di intraprendere un percorso progettuale sulla tematica dei fossili e dell’acqua, elementi naturali di questo territorio. A Monteu Roero esistono, infatti, dei ritrovamenti che affiorano tra le pareti sabbiose delle Rocche come conchiglie, foglie, tronchi di alberi fossilizzati e pesci. I ritrovamenti sono stati lo spunto per la creazione di *Giù nel blu* (2022), tre sculture circolari in ferro Corten che dialogano con una giostra per bambini nella piazza. Colpito dalla forte stratificazione di storie personali e collettive del paese, Veneziano ha voluto concentrare il suo lavoro su queste sculture sulle quali sono presenti i fossili sul fronte, mentre sul retro c’è il disegno di una conchiglia, omaggio all’artista Michela Pachner (1926-2015), nativa di questi luoghi. Al calar delle tenebre l’installazione viene inondata di luce blu, grazie ad una piccola modifica apportata a un lampione della piazza.



Naviglie

Via Umberto I

ARTISTA	Jean Marie Appriou
TITOLO	The Traveler
ANNO	2023
A CURA DI	Tom Eccles
PROGETTO	Prospettive/Perspectives, finanziato dal Programma Interreg V-A Italia-Francia ALCOTRA 2014-2020 che vede coinvolti l'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero in qualità di capofila, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e Villa Arsn
ACCESSIBILITÀ	Permanente

La pratica scultorea di Jean-Marie Appriou attinge a un universo onirico, popolato da personaggi a metà tra la natura e il mito. Temi cardine della sua ricerca sono l'invenzione di figure fantastiche e cariche di simbologie, l'interesse per le narrazioni archetipiche e per la relazione tra gli elementi e la costante ricerca sui materiali. Le sue opere spesso traggono ispirazione dalla storia dei luoghi ai quali sono destinate: è il caso di *The Traveler* (2023), una nave con un'unica grande vela e la polena che richiama una testa di animale. Posta sul pianoro panoramico di Naviglie, si affaccia sul simbolico mare delle colline sottostanti come fosse in procinto di salpare. Il progetto ha preso forma grazie ai numerosi sopralluoghi dell'artista sul territorio e al suo costante dialogo con i rappresentanti delle istituzioni cittadine. Particolare fonte di ispirazione è stata l'iconografia dello stemma di Naviglie: una nave a remi sormontata da tre stelle in campo azzurro, possibile riferimento all'epoca delle Crociate. *The Traveler* suggerisce allo stesso tempo un posizionamento e un movimento: occupa un punto di osservazione privilegiato, che consente allo sguardo di spaziare e di perdersi, e rimanda all'idea di avventura e di scoperta evocata dalla nave. A fare da contrappunto, un'assenza: quella del viaggiatore, che dà il titolo all'opera, senza tuttavia essere rappresentato. Una figura carica di potenziale narrativo, nella quale chi osserva può identificarsi, instaurando così un legame con la scultura e con lo spazio che la accoglie. Nella personale mitologia dell'artista, l'opera si colloca come nuovo tassello di un racconto fantastico e immaginifico, che evoca il passato, pur mantenendo lo sguardo sul presente e sul futuro.



Ormea

Località Biranco

TITOLO / ANNO	Tetto al Biranco, 2024
PROGETTO DI	plug_in
NELL'AMBITO DI	Petites Folies School-Riabitare il bosco 2024
CON LA COLLABORAZIONE DI	Fondazione CRC
ALL'INTERNO DEL PROGETTO	“Ob-serving the landscape Erasmus+BIP
ENTE CAPOFILA	Politecnico di Torino
INSIEME A	Strate School of Design/Paris, Elisava Escuela de Diseño e Ingeniería de Barcelona
PROGETTO	GRRIZ (Luigi Greco, Mattia Paco Rizzi)
CON LA COLLABORAZIONE DI	Massimo Crotti/Polito, Anne Bugungani Strate, Paolo Sustersic/Elisava
CON LA PARTECIPAZIONE DI	Studenti di Politecnico di Torino, Strate School of Design/Paris, Elisava Escuela de Diseño e Ingeniería de Barcelona
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Nell'estate 2021 nasce Petites Folies Summer School, un progetto che ha l'obiettivo di agire nelle aree interne italiane nella modalità del cantiere di autocostruzione stabilendo una sinergia, tra la ricerca svolta fin dal 2003 dalla associazione culturale plug_in e Grriz. L'associazione culturale plug_in è un laboratorio sperimentale per la divulgazione dell'architettura e delle arti visive contemporanee attraverso il coinvolgimento attivo dei cittadini in eventi, laboratori e workshop, per favorire l'incontro di culture e dinamiche progettuali legate al territorio. Grriz è uno studio di architettura, design e arte fondato nel 2015 con sedi in Italia e Francia che offre esperienza e passione nella progettazione e costruzione di spazi pubblici, architetture temporanee e interventi di arte urbana che si impegna a creare occasioni di fascino e meraviglia in tutti i luoghi della vita quotidiana.

Petites Folies School richiama il capriccio architettonico mutuando un termine dell'architetto Bernard Tschumi che, nel 1983, progettò 26 folies di acciaio rosso nel Parc de la Villette a Parigi. Di qui l'idea di punteggiare i territori delle aree interne con microarchitetture per attuare microrigenerazioni delle comunità, attraverso una mediazione tra le istanze degli abitanti e quelle delle amministrazioni locali.

Tetto al Biranco (2024) è un bivacco a 1440 mt in località Biranco, risultato di un workshop tenutosi in quel luogo con 35 studenti internazionali che è stata un'esperienza intensiva di conoscenza disciplinare (paesaggio, architettura, design e fotografia) associata all'esercizio del progetto, all'auto-costruzione e alle pratiche di narrazione dei luoghi a servizio della comunità locale. Il riparo-belvedere si trova lungo il sentiero Balconata di Ormea, luogo scelto attraverso il dialogo tra il Comune di Ormea e la locale sezione del CAI. Tetto al Biranco è parte di un più ampio progetto di valorizzazione delle aree interne delle Alpi Occidentali, che presta attenzione all'architettura alpina, allo sviluppo locale e al turismo sostenibile.



Pocapaglia

ARTISTA	Johannes Pfeiffer
TITOLO / ANNO	Terra: Rocche, 2019
DOVE	Cortile del Municipio, via Cavour n.4
TITOLO / ANNO	Terra: Bosco, 2019
DOVE	Belvedere di Via Cavour
PROGETTO	Creativamente Roero e Comune di Pocapaglia
FOTO	Mattia Gaido e Marie Scollo
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Terra: Rocche e *Terra: Bosco* (2019), sono due opere realizzate da Johannes Pfeiffer per il cortile del Municipio di Pocapaglia e per il belvedere di Via Cavour, nel quadro di Creativamente Roero, un progetto che prevede la creazione di un network sul territorio del Roero per la valorizzazione dei luoghi storici legati a vino e creatività attraverso una rete di residenze per artisti italiani e internazionali, per integrare la proposta turistica locale con un programma permanente in grado di promuovere una visione culturale di alto valore per il territorio e diventare motore di un turismo di qualità. La “Residenza d’Artista” invita artisti a lavorare traendo spunto dalla storia e dalla cultura del territorio, con le comunità locali per realizzare opere che restino patrimonio comune. L’edizione del 2019 ha proposto agli artisti di prendere come fonte di ispirazione il bosco e il rapporto con la natura, elementi apparentemente scontati in questi territori, ma che declinati con differenti linguaggi artistici, diventano ancora materia di ricerca.

Terra: Rocche è il gesto di aprire la terra per estrarre quanto necessario all’uomo per costruire: fili legati all’edificio tentano di sottrarre il materiale contro la forza di gravità grazie al peso di una pietra trovata in questa zona, probabilmente risalente al periodo del ritiro dei ghiacciai. Poco distante dal Municipio, nel nuovo punto panoramico, l’artista ha realizzato anche *Terra: Bosco*, un omaggio alla Masca Micilina, ovvero la strega Michelina della quale un libro del 1700 narra tutte le vicende fino al processo al Tribunale dell’Inquisizione quando, confessando e facendo il nome di tutte le altre streghe del territorio, venne bruciata e le sue ceneri sparse tra le Rocche di Pocapaglia. L’opera consiste in un tronco recuperato in questi boschi e carbonizzato, poi collegato con dei fili all’albero vicino in un dialogo metaforico tra morte e vita, bene e male.



Pollenzo

Area verde di UNISG –Università degli Studi di Scienze Gastronomiche

ARTISTA	Otobong Nkanga
TITOLO	Of Grounds, Guts and Stones / Sulle terre, le trippe e le pietre
ANNO	2022-2023
PROGETTO	“A Cielo Aperto” è un’iniziativa promossa dalla Fondazione CRC nel 2022 per celebrare i suoi 30 anni di attività all’interno del programma “La generazione delle idee”
IN COLLABORAZIONE CON	Castello di Rivoli Museo d’Arte Contemporanea
ACCESSIBILITÀ	Permanente

In dialogo con la filosofia di Slow Food e con il concetto di rigenerazione di Terra Madre Salone del Gusto, Otobong Nkanga ha sviluppato un progetto ponendo grande attenzione al territorio del Piemonte. L’artista ha infatti realizzato *Of Grounds, Guts and Stones* (2022-23), un’opera scultorea formata da una sequenza di sedute in marmo, tubi in metallo e fioriere che ospitano piante aromatiche locali e stagionali. L’insieme disegna un paesaggio caratterizzato da linee curve e forme organiche, alludendo a potenziali contenitori di cibo e esaltando i prodotti della terra. Le piante selezionate si adattano al clima del territorio, caratterizzato da inverni potenzialmente molto freddi e estati molto calde. Anziché proporre una scultura tradizionale per una piazza da vivere in maniera passiva da parte del pubblico, l’artista ha voluto creare un luogo in cui la comunità locale e gli studenti possano ritrovarsi, e dove piante autoctone e minerali coesistono. La ricerca artistica di Nkanga affronta temi urgenti legati alla crisi ecologica, allo sfruttamento delle risorse e alla sostenibilità, dando valore al cibo nel rispetto di chi produce, in armonia con l’ambiente e gli ecosistemi, e preservando i saperi custoditi da territori e tradizioni locali. Il rapporto con il continente africano e la Nigeria in particolare, da cui l’artista proviene, rappresenta un punto nodale nella costruzione di un futuro sostenibile. La relazione di Nkanga con la terra e l’ambiente produce in chi vive le sue opere una inedita cosmogonia per il futuro. Per l’artista, invece di soffermarsi su quanto separa o divide, è meglio cercare e insistere su quanto, come esseri umani, ci unisce gli uni agli altri e ci lega al pianeta che ci ospita. Offrendo un luogo dedicato all’incontro e al riposo, l’opera di Nkanga esalta il valore dell’orticoltura come pratica di rigenerazione in cui la mescolanza tra piante autoctone diventa metafora di felice coabitazione tra i viventi – sia umani sia vegetali – all’insegna di un mondo più equo e sostenibile. Situato nel prato dell’Agenzia di Pollenzo, il progetto di Nkanga valorizza la ricca storia del sito sabaudo ottocentesco, fattoria modello e luogo originariamente volto alla sperimentazione in campo vitivinicolo.

“A Cielo Aperto” è un’iniziativa dedicata alle amanti e agli amanti dell’arte contemporanea promosso dalla Fondazione CRC nel 2022 per celebrare i suoi 30 anni di attività all’interno del programma “La generazione delle idee”. Con “A Cielo Aperto”, realizzato in collaborazione con il Castello di Rivoli Museo d’Arte Contemporanea, la Fondazione CRC ha donato al territorio quattro opere d’arte di quattro artisti internazionali, collocate in luoghi simbolo della provincia di Cuneo.



Rittana

Chiot Rosa

ARTISTA	Giulia Cenci
TITOLO	le masche
ANNO	2024
NELL'AMBITO DI	Progetto Radis
PROMOSSO DA	Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT
IN COLLABORAZIONE CON	Fondazione CRC
A CURA DI	Marta Papini
SITO	www.radis-crt.it
ACCESSIBILITÀ	Permanente

L'opera *le masche* è stata realizzata dall'artista Giulia Cenci appositamente per la radura del Chiot Rosa. Partendo da calchi delle betulle della radura, Cenci li ha combinati con elementi tipici del proprio linguaggio scultoreo, come teste di lupo, teste di manichini e rami di vite. Le sculture in alluminio derivate da questa unione sono degli ibridi a metà tra alberi e fiori, tra esseri umani e animali. Cresciute durante la notte o ferme a testimoniare i fatti e i racconti di quel luogo, le figure si allungano tra le betulle e sembrano osservare con curiosità e stupore l'attività ai loro piedi, dove prendono forma piccoli spazi di riparo e aggregazione. Durante la fase di ricerca l'artista ha osservato e disegnato elementi vegetali nella fase di crescita e fioritura, come l'iris, il cui stelo si piega per il peso del proprio frutto, per poi ripiantarsi e propagarsi nel terreno circostante: un movimento che porta alla morte della prima pianta, ma rende possibile la nascita e la proliferazione di molte altre. Allo stesso modo, le sculture sono frutto di secoli di storie e di Storia che hanno influenzato questo luogo, ma sono anche creature aliene, che presagiscono un futuro di incertezza e di metamorfosi. L'artista ha immaginato la radura ospitare questi fusti, fioriti o in procinto di decadere, diventare un nuovo habitat e contribuire a un paesaggio in continuo mutamento. Il titolo *le masche* fa riferimento alla figura della tradizione contadina della masca, raccontata anche da Nuto Revelli. Nella tradizione contadina piemontese le donne che venivano identificate come masche erano in realtà figure ai margini della società: la loro diversità e la loro difficoltà a integrarsi le rendevano oggetto di persecuzioni. Al tempo stesso, le masche erano anche lo strumento per dare forma a paure e fenomeni inspiegabili. Con la sua opera Cenci omaggia le masche e tutte le persone emarginate per la loro diversità, immaginando un luogo in cui diversi racconti e stratificazioni diano forma ad un futuro di possibilità.



Roccasparvera

Frazione di Castelletto,
Cappella di San Giacomo

ARTISTA **Pascal Bernier**

TITOLO **Shell**

ANNO **2012**

NELL'AMBITO DI **Comune di Roccasparvera e
ViaPAC, Via Per l'Arte Contemporanea**

ACCESSIBILITÀ **Permanente**

ViaPAC, Via Per l'Arte Contemporanea, è un progetto transfrontaliero tra Italia e Francia che nasce con l'obiettivo di valorizzare il territorio alpino tramite l'installazione di opere di grandi artisti contemporanei dando vita ad un percorso artistico lungo 200 chilometri tra la città di Digne-les-Bains, in Francia e Caraglio, in Italia attraverso tutta la Valle Stura.

La scultura di Pascal Bernier è la seconda tappa sul territorio italiano ed è installata di fronte alla cappella di San Rocco di Roccasparvera, ma al contempo, è anche una tappa del cammino del pellegrinaggio per Compostela. La scultura prende ispirazione proprio dalla conchiglia simbolo di San Giacomo, simbolo del pellegrinaggio a San Giacomo di Compostela. La geometria di questo oggetto naturale, la sua forma convessa-concava fa pensare a un possibile "specchio" gigante e "deformante".



Roddino

Via Marconi 12

ARTISTA	Liam Gillick - Hito Steyerl
TITOLO	Per quante volte sia stato applicato il modello, i risultati sono stati più o meno gli stessi
ANNO	2023
PROGETTO	“Prospettive/Perspectives” è finanziato dal Programma Interreg V-A Italia-Francia ALCOTRA 2014-2020 che vede coinvolti l’Ente Turismo Langhe Monferrato Roero in qualità di capofila, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e Villa Arson
A CURA DI	Tom Eccles
ACCESSIBILITÀ	Permanente

L’opera che ricopre tre facciate di un edificio storico nel centro di Roddino, è il risultato della collaborazione tra gli artisti Liam Gillick e Hito Steyerl. L’edificio in passato era sede delle scuole e oggi è uno spazio multifunzionale, frequentato dalla cittadinanza.

L’intervento nasce dalla visione dall’alto del territorio e del modo in cui è suddiviso e lavorato: un motivo inclinato a griglia che riproduce l’andamento dei terreni. La gamma cromatica è stata ricavata grazie all’utilizzo di un programma in grado di incrociare dati di pubblico dominio - per esempio densità demografica, longevità degli abitanti, produttività del terreno per ettaro e condizioni climatiche – e di tradurli in codici, associarli a un colore e posizionarli nella struttura geometrica. I due elementi che hanno completamente sconvolto lo schema sono stati i cambiamenti climatici estremi e i conflitti.

Nell’intervento di Liam Gillick e Hito Steyerl, l’architettura diventa paesaggio, ritratto collettivo astratto ma radicato nella realtà del luogo: il racconto di un territorio in un preciso momento storico, che contiene la sua potenziale evoluzione e trasformazione. Il lavoro riflette allo stesso tempo il loro comune interesse per il linguaggio universale dei dati e le derive del sistema capitalistico, e quello per lo specifico contesto e le sue caratteristiche. Nelle parole degli artisti: “Il nostro intento è creare un’opera in grado di rappresentare il futuro, la continuità e il cambiamento”.



Santo Stefano Belbo

Relais San Maurizio

ARTISTA	David Tremlett
TITOLO	Wall Drawing in Pastel for OPEN SPACE San Maurizio
ANNO	2019
COURTESY	Fondazione Gallo, Relais San Maurizio, Noire Gallery
ACCESSIBILITÀ	tutti i giorni dopo le 15h previo avviso telefonico al 0141841900

David Tremlett ama molto le Langhe, luogo in cui trova sempre occasione per lavorare. Il Relais San Maurizio, una dimora di lusso situata a Santo Stefano Belbo aperta nel 2002 si trova in un monastero cistercense fondato nel 1619. Il monastero comprende anche una cappella, oggi sconsacrata, che conserva le volte affrescate e i pavimenti in pietra. È in occasione della celebrazione dei quattrocento anni della fondazione del monastero che il Relais ha invitato Tremlett a intervenire sulle pareti bianche della cappella che creavano uno scollamento con la volta affrescata. Tremlett ha riconnesso e armonizzato l'architettura interna della cappella realizzando la base, la fondazione o il luogo su cui tutto si sostiene grazie al colore, alle forme, alla luce. Le tonalità scelte per la Cappella San Maurizio sono quelle calde delle Langhe, sono i colori accesi della terra e dell'uva per la parte inferiore e quelle più tenui del cielo e della luce per la parte superiore che va a dialogare direttamente con l'affresco seicentesco. In mezzo c'è l'orizzonte, quello che viene definito Open Space. L'opera rappresenta una conferma dell'impegno della Fondazione Gallo e del Relais San Maurizio a favore della valorizzazione del patrimonio culturale e architettonico del territorio.



Santo Stefano Roero

Scuola dell'Infanzia e Primaria,
Via Capoluogo 3/A

ARTISTA	Gosia Turzeniecka
TITOLO	Apittura
ANNO	2023
PROGETTO	Creativamente Roero e Comune di Santo Stefano Roero
FOTO	Giorgia Alloisio, Anna Paola Francavilla, Mattia Gaido, Miriam Mancuso, Matteo Scotti
	Creativamente Roero SI SOSTIENE GRAZIE AL CONTRIBUTO DI Regione Piemonte, Fondazione CRC, Fondazione CRT
ACCESSIBILITÀ	visibile da Via Capoluogo sulle facciate e nel cortile della scuola

Creativamente Roero è un progetto che prevede la costruzione di un network sul territorio del Roero per la valorizzazione dei luoghi storici legati a vino e creatività attraverso una rete di residenze per artisti italiani e internazionali, per integrare la proposta turistica locale con un programma permanente in grado di promuovere una visione culturale di alto valore per il territorio e diventare motore di un turismo di qualità. Il programma “Residenza d’Artista” invita ogni anno artiste e artisti a lavorare traendo spunto dalla storia e dalla cultura del territorio in dialogo con le comunità locali per realizzare opere che restino patrimonio comune. L’edizione del 2023 ha proposto alle artiste e artisti in residenza di lavorare sul tema della biodiversità.

L’intervento di Gosia Turzeniecka è un’occasione per riflettere sull’importanza della biodiversità e della sua tutela, ma vuole essere anche una testimonianza del riuscito connubio tra natura selvatica e addomesticata di questo territorio. In linea con il tema della residenza, la fonte d’ispirazione per l’artista è stato il mondo dell’apicoltura, così ampiamente diffuso nel Roero. Diversi studi scientifici hanno dimostrato che l’ape nell’ambiente è sinonimo di equilibrio e la sua presenza la si può avvertire, attraverso l’uomo, tramite le arnie per la produzione del miele: un genere di architettura che bene si integra con l’habitat e che molto spesso è motivo di libera espressione di colori. Alcuni elementi architettonici e alcune pareti esterne dell’edificio scolastico di Santo Stefano Roero sono concettualmente le arnie dove l’artista ha potuto dare libero sfogo alla pittura per raccontare di questa meravigliosa realtà. All’interno del cortile, su grande scala, il ritratto di una apicoltrice intenta nel suo lavoro.



Serravalle Langhe

Oratorio di San Michele

ARTISTA	David Tremlett
TITOLO	Per le Langhe
ANNO	2020
COMMITENTE	Comune di Serravalle Langhe
CON IL SUPPORTO DI	Fondazione CRT
ACCESSIBILITÀ	sempre visitabile dalle 9 alle 19 previa prenotazione sull'app Chiese a porte aperte www.cittaecattedrali.it/it/chiese_aperte

L'idea di recuperare questo spazio grazie a una committenza artistica, è stata un'iniziativa del Comune in collaborazione con la Fondazione CRT. L'edificio, denominato anche Cappella dei Disciplinati, risale al XII secolo ed è situato nel centro del paese, di fronte alla chiesa parrocchiale. L'interno comprende due ambienti ben distinti, la parte a volta che conserva dei preziosi affreschi risalenti al XIV secolo della scuola di Macrino d'Alba e la parte più nuova con soffitto in legno ed è qui che il sindaco ha chiesto a Tremlett di intervenire. Il contatto è avvenuto alla vigilia del lockdown e l'artista, che aveva avuto già modo di visitare il sito, ma era già bloccato in Inghilterra, ha dovuto lavorare a distanza facendosi mandare immagini per progettare l'intervento e lasciare realizzare il wall drawing dai suoi fidati collaboratori locali, poiché questa tecnica prevede la stesura del colore direttamente con la mano. Tremlett ha dovuto confrontarsi con gli affreschi antichi presenti sulla volta attigua e ha dunque deciso di scegliere tutte le sfumature del grigio per riprendere in parte i colori degli affreschi originali e, in una concezione di opera d'arte site-specific che tiene cioè in considerazione il contesto totale, anche la tonalità dei muri esterni. La coesistenza tra affresco antico e wall drawing contemporaneo, diventa un controcanto armonioso che parla di questi luoghi in cui la tradizione è diventata l'eccellenza attuale.

Per le Langhe (2020) è inserito nel progetto "Chiese a porte aperte" e nella relativa App, realizzata grazie alla Fondazione CRT. Tramite un codice Qr l'edificio, normalmente chiuso, apre le porte a chi ha installato l'applicazione sullo smartphone e prenotato una visita. La guida multimediale, attivata sempre dal telefono, narra le informazioni storiche, artistiche e devozionali e, con un pulsante virtuale, le porte si riaprono per uscire e si richiudono alle spalle.



Serravalle Langhe

Piazza del Municipio

ARTISTA	David Tremlett
TITOLO	Soggiorno Boeri
ANNO	2021
COURTESY	Comune di Serravalle e l'artista
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Il Soggiorno Anziani Boeri di Serravalle Langhe è una residenza per anziani autosufficienti nel centro di Serravalle che oggi si riconosce perchè ha una facciata che è una esplosione di colori. Il progetto è di David Tremlett che nel 2020 era stato invitato dal sindaco di Serravalle per intervenire nella parte moderna dell'ex oratorio di San Michele. E' di nuovo il sindaco a invitare Tremlett per commissionargli la facciata di palazzo Boeri, ma non potendo venire in Italia a causa della pandemia, l'artista ha dovuto spedire il progetto artistico che è stato eseguito da dai suoi fidati assistenti locali. Sono decenni infatti che Tremlett frequenta questi territori dove ha lasciato numerosi suoi interventi. L'opera è un omaggio agli ospiti della residenza provati da mesi di isolamento a causa dell'emergenza sanitaria, ma anche ai serravallesi e ai visitatori che, d'ora in avanti, potranno ammirare questo trionfo di colore al fondo della piazza del Municipio. Il sindaco è convinto che l'opera possa migliorare la qualità della vita di chi abita nella casa di riposo perchè dà senso di ottimismo e un segno di solidarietà grazie alla generosità dell'artista che ha donato l'opera. Gli ospiti e le ospiti della casa di riposo, hanno accolto entusiaste la nuova veste dell'edificio.



Sommariva Perno

Piazza Europa

ARTISTA	Pablo Mesa Capella
TITOLO	Lo scorrere dell'acqua. Il tempo
ANNO	2022
PROGETTO	Creativamente Roero e Comune di Sommariva Perno
FOTO	Emanuele Biganzoli, Mattia Gaido e Miriam Mancuso
	Creativamente Roero SI SOSTIENE GRAZIE AL CONTRIBUTO DI Regione Piemonte, Fondazione CRC, Fondazione CRT
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Creativamente Roero è un progetto che prevede la costruzione di un network sul territorio del Roero per la valorizzazione dei luoghi storici legati a vino e creatività attraverso una rete di residenze per artisti italiani e internazionali, per integrare la proposta turistica locale con un programma permanente in grado di promuovere una visione culturale di alto valore per il territorio e diventare motore di un turismo di qualità. Il programma “Residenza d'Artista”, invita ogni anno artiste e artisti a lavorare traendo spunto dalla storia e dalla cultura del territorio in dialogo con le comunità locali per realizzare opere che restino patrimonio comune. L'edizione del 2022 ha proposto alle artiste e artisti in residenza di lavorare sul tema della memoria.

Lo scorrere dell'acqua. Il tempo (2022), è un lavoro che vuole connettere il passato, il presente e il futuro di Sommariva Perno. L'artista ha infatti scelto di intervenire su una vasca in pietra di recupero –un elemento che una volta si trovava nelle piazze dei piccoli borghi– all'interno della quale ha inserito la forma del lan, il lago che un tempo rappresentava molto per i sommarivesi. Nella struttura ha poi incastonato delle fragole di bronzo, il cui stampo è stato fatto a partire da alcune fragole qui coltivate, proprio per sottolineare il valore che questo frutto ha per il borgo. L'intenzione dell'artista è consegnare agli abitanti una fontana-scultura utile che si possa usare durante il mercato, alla quale dissetarsi e capace di diventare luogo di aggregazione. Il lago ritorna così vicino a dove si trovava: chi lo ha frequentato potrà raccontare a chi è nato dopo la sua scomparsa quanto fosse importante e come abbia contribuito a cambiare il paese e la sua economia e potrà avere nell'opera la testimonianza del presente operoso di Sommariva Perno e il simbolo di una solida base per il futuro della comunità.



Vinadio

Lago del Forte di Vinadio

ARTISTA	Emmanuele De Ruvo
TITOLO	Untitled-Renaissance
ANNO	2012
COURTESY	Comune di Vinadio, Fondazione Artea
ACCESSIBILITÀ	Permanente

Untitled-Renaissance (2012) di Emmanuele De Ruvo, fa parte del circuito del Forte di Vinadio ed è vincitrice nel 2012 dell'VIII Premio Internazionale di Scultura Umberto Mastroianni, presieduto da una giuria composta tra le altre, dalla giornalista e critica d'arte Lea Mattarella. Dal momento che quest'ultima è morta proprio nei giorni della vincita, l'artista ha deciso di dedicare a lei la scultura. La scultura è stata collocata a pelo d'acqua sul lago antistante il Forte Albertino di Vinadio fra gli esempi di architettura militare più significativi dell'intero arco alpino. Voluta da Re Carlo Alberto e terminata nel 1847, il forte è un vero capolavoro dell'ingegneria e della tecnica militare. Il forte non fu mai teatro di scontri e la sua importanza andò con il tempo a scemare fino allo scoppio della Prima Guerra Mondiale quando venne declassato a enorme deposito. La sua completa dismissione avvenne dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. Oggi il Forte di Vinadio è tornato a rivivere grazie alla volontà e all'impegno del Comune di Vinadio e dell'Associazione Culturale Marcovaldo, fino al 2016, e della Fondazione Artea, subentrata nel 2017 che si sono adoperati e si adoperano tuttora alla valorizzazione e promozione di uno dei più importanti esempi di architettura militare delle Alpi Occidentali per migliorare e rafforzare la conoscenza e il valore identitario del Forte di Vinadio per la comunità locale, per le future generazioni, per il pubblico in genere.

L'opera di De Ruvo è un'imponente scultura in bronzo in equilibrio che rappresenta la porzione di un guscio d'uovo simbolo di un'avvenuta nascita attraverso la rottura, condensando in quel momento il passaggio tra l'atto e l'esperienza. Il lavoro di De Ruvo, infatti, gioca sul limite fisico continuamente ricercato nel cortocircuito tra magnetismo e gravità, tra equilibrio e rottura, peso e resistenza.



Vinadio

Forte di Vinadio

ARTISTA	Richard Long
TITOLO	Forte di Vinadio Circle
ANNO	2001
COMMITTENTE	Comune di Vinadio
COURTESY	Tucci Russo Studio per l'Arte Contemporanea
ACCESSIBILITÀ	negli orari di apertura del Forte

Nel 2001 l'Architetto Dario Castellino, che da poco si era occupato della ristrutturazione della sede della Galleria Tucci Russo a Torre Pellice, chiedeva ai galleristi la realizzazione di una scultura permanente di Richard Long per conto della Comunità Montana Valle Stura e nell'ambito del programma interregionale "Valle Stura – Un itinerario tra cultura e arte". Long era un artista con il quale Tucci Russo aveva sempre lavorato e per il forte ha realizzato un'opera site-specific in blocchi di pietra locale, come sua consuetudine, cioè marmo grigio e bianco di Valdieri, ma di dimensioni maggiori rispetto a quelle da lui solitamente realizzate. Di oltre undici metri di diametro, Forte di Vinadio *Circle* (2001), è stata ideata dall'artista per rimanere permanentemente in quel luogo che è territorio di confine tra Italia e Francia.

La galleria ha supervisionato il progetto in tutte le sue fasi, accompagnando l'artista alle cave di marmo e seguendone la realizzazione fino alla collocazione finale. La scultura si situa all'interno del Forte, edificato nella prima metà dell'Ottocento con l'intento di impedire ai francesi l'accesso alla pianura cuneese.

Oggi il forte è sede del Museo Montagna in Movimento e rappresenta un significativo polo culturale attivo in ambiziosi programmi di recupero e valorizzazione.



Vinadio

Forte di Vinadio

ARTISTA	David Mach
TITOLO	Giants
ANNO	2012
NELL'AMBITO DI	Comune di Vinadio e VIAPAC, Via Per l'Arte Contemporanea
SITO	www.fortedivinadio.com
ACCESSIBILITÀ	negli orari di apertura del Forte

ViaPAC, Via Per l'Arte Contemporanea, è un progetto transfrontaliero tra Italia e Francia che nasce con l'obiettivo di valorizzare il territorio alpino tramite l'installazione di opere di grandi artisti contemporanei dando vita ad un percorso artistico lungo 200 chilometri tra la città di Digne-les-Bains, in Francia e Caraglio, in Italia attraverso tutta la Valle Stura.

Alle porte della fortezza di Vinadio, sul ciglio della strada che collega l'Italia con la Francia, due giganti colorati presidiano e sorvegliano l'abitato, segnando la prima tappa italiana della ViaPAC.

Giants (2012) sono due figure imponenti e scenografiche, opera dell'artista scozzese David Mach che alludono alle figure di Battista e Paolo Ugo di Vinadio, i cosiddetti "giganti delle Alpi". I due fratelli erano nati a Vinadio alla fine dell'Ottocento e conobbero un'enorme popolarità esibendosi nelle piazze e nelle fiere come giganti, arrivando anche a partecipare agli spettacoli del circo Barnum & Bailey di New York. La loro storia è stata narrata da diversi scrittori e fanno parte della memoria generazionale della valle. David Mach è noto per i suoi collage, le sue sculture e le sue installazioni dinamiche e fantasiose su larga scala che utilizzano diversi supporti, tra cui appendiabiti, fiammiferi, riviste e molti altri materiali che nel 1988 è stato nominato per il prestigioso Turner Prize.



Vittoria Martini è storica dell'arte. Dal 2013 è tutor a Campo programma di studi curatoriali avviato nel 2012 dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo dove insegna storia delle mostre e scrittura per l'arte. Insieme alle colleghe di Campo nel 2024 ha ideato e avviato Aperto, programma di alta formazione in arte contemporanea della Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT. È autrice di numerose pubblicazioni. Attualmente la sua ricerca si concentra su come la storia, insieme all'immaginazione, possa portare a ripensare istituzioni diverse per la cultura.



Una mappatura dell'arte nei luoghi della provincia di Cuneo

A cura di Vittoria Martini

come parte del progetto

Radis

A cura di **Marta Papini**

Assistente curatore

Leonardo Pietropaolo

Responsabile di produzione

Grazia Sechi

Promosso da

Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT

La Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT è stata costituita nel 2000 come ente strumentale di Fondazione CRT allo scopo di arricchire e valorizzare il patrimonio culturale e artistico torinese e piemontese, da un lato, con l'acquisizione di opere d'arte moderna e contemporanea (in oltre 20 anni la Fondazione ha acquisito oltre 930 opere di circa 300 artisti provenienti da tutto il mondo, per un investimento complessivo di oltre 41 milioni di euro) a disposizione dei visitatori della GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino e del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea; dall'altro, con azioni e progetti per lo sviluppo, il rafforzamento e l'efficienza dell'intero sistema.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Patrizia Sandretto Re Rebaudengo

Vice Presidente

Giuseppe Iannaccone

Consigliere

Roberto Spada

Segretario Generale

Luigi Cerutti

UFFICIO ORGANIZZATIVO

Responsabile

Ilaria Menolascina

Alessia Petrolito

Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

La Fondazione CRC è un ente non profit, privato e autonomo, che persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, attraverso erogazioni di contributi a favore di soggetti pubblici e privati non profit e attraverso progetti promossi direttamente, in partenariato con i soggetti attivi nei diversi campi, sul territorio della provincia di Cuneo. Tra le iniziative promosse in ambito artistico e culturale, la Fondazione a partire dal 2017 ha incrementato la propria collezione d'arte anche con il progetto Coltivarte, che ha previsto l'acquisizione di opere contemporanee e la creazione di occasioni di fruizione pubblica.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Mauro Gola

Vice Presidente

Francesco Cappello

Vice Presidente

Elena Merlatti

Consigliere

Mauro Bernardi

Consigliere

Federico Borgna

Consigliere

Mario Canova

Consigliere

Mirco Spinardi

Direttore Generale

Roberto Giordana

